COMUNE DI
RICCIONE

COLLANA QUADERNI D'AREA
Quaderni anno 2021-22

QUADERNO D'AREA
STORIA E CITTADINANZA

A Riccione tra luoghi del cuore, storia e narrativa

ESPERTO
FRANCESCO CAGGIO

PREMESSA

La Collana Quaderni d'Area - Progetto Riccione Scuola Beni Naturali, Ambientali, Culturali – raccoglie e documenta le piste di ricerca che negli anni sono state percorse dalle classi aderenti al Progetto.

Nell'anno scolastico 2021-22, il Progetto si è allineato alla valorizzazione della Memoria per leggere il presente alla luce del passato recuperando i fenomeni storici, valorizzando il patrimonio locale tradizionale, valorizzando il ruolo dei testimoni.

Il Progetto ha avuto come sfondo generale il centenario di Riccione, Comune autonomo (1922-2022) per considerare la storia come promotrice di una conoscenza critica del passato in grado di fornire strumenti culturali riconoscibili come utili alla comprensione del presente.
Progettare percorsi di educazione al patrimonio, alla storia significa fornire ai giovani strumenti di maturazione culturale e civile. E' molto importante che il bambino, il ragazzo sia messo in grado di riconoscere le sue radici, la sua identità culturale e che conosca perciò il passato: passato che del resto gli parla – se sarà messo in grado di ascoltarlo – da tutto il paesaggio umano che lo circonda.

Il metodo che si è privilegiato, si è basato su un'organica connessione tra il tradizionale metodo narrativo e gli strumenti forniti da discipline quali la storia, la geografia e le scienze sociali. Le modalità evidenziate sono state quelle del racconto, del coinvolgimento di bambini e ragazzi in esperienze dirette.

Partendo dalla convinzione che conoscere se stessi, i luoghi di appartenenza e le proprie radici, sia il primo passo per la condivisione, l'apertura e la crescita, il progetto, attraverso la scoperta di tracce, documenti, e testimonianze, ha voluto far acquisire consapevolezza rispetto alle coordinate storico-culturali-ambientali della nostra città, del nostro tempo.

Attraverso la storia locale si è compresa meglio la storia generale. La nostra storia è un frammento della storia dell'umanità, per questo, costruendo la propria identità culturale si possono riconoscere le altre identità culturali e attraverso il recupero delle proprie radici sarà possibile valorizzare una forte identificazione con i luoghi d'appartenenza.

PISTE DI RICERCA - ESPERTI

- ***A Riccione tra luoghi del cuore, storia e narrativa***

Esperto Francesco Caggio

- ***Riccione tra sguardi poetici e recitazione***

Esperto Francesco Gabellini

- ***A passeggio nei paesaggi di Riccione tra natura e arte***

Esperti: Cristian Guidi e Giuseppe Pecci

- ***Passeggiate "Marinaresche" a Riccione***

Esperti: Valeria Angelini, Giampiero Pizzol. Con la collaborazione di altri esperti locali (Carlo Volpe, Renato Santi, Cooperativa Lavoratori del Mare, Cooperativa Bagnini)

INDICE

STORIE di piccole cose e di semplici persone
Ogni cosa ha una storia PAG. 9

INSEGNANTI E SCUOLE PAG. 11

INCONTRI FORMATIVI
GUIDATI DALL'ESPERTO FRANCESCO CAGGIO

Scuola primaria R. Mater Karis Foundation
Classe I A
Incontri guidati dall'esperto PAG. 13

Scuola primaria - *Istituto Maestre Pie dell'Addolorata*
Classi IV A-B
Incontri guidati dall'esperto PAG. 37

Scuola primaria R. Mater Karis Foundation
Classi IV A-B
Incontri guidati dall'esperto PAG. 59

BIBLIOGRAFIA PAG. 73

STORIE di piccole cose e di semplici persone
Ogni cosa ha una storia

Esperto: Francesco Caggio

pedagogista, formatore, autore di numerosi saggi e coautore di diversi testi dedicati all'infanzia, ai suoi Servizi e alla scuola, direttore della rivista online "Interventi educativi, conversazioni sulla cura"

La proposta è stata orientata allo sviluppo, alla redazione di storie di vita che potessero riprendere le suggestioni della "storia sociale": storia dei sentimenti, della vita quotidiana, la storia del paesaggio.
Nel percorso si sono evidenziate sempre più relazioni lavorando sull'asse diacronico e sincronico per restituire al proprio presente, il passato che lo ha generato e che gli ha dato senso.

Si sono proposti forme e modi di "fare storia" che ben si sono incrociate con la vena narrativa degli allievi lavorando sul tempo delle storie e sulla storia attraverso fonti di diverso tipo.
Dalla storia alla narrativa si sono valorizzate interconnessoni richiamando la scrittura come testimonianza "leggibile" della capacità dei bambini di inventare - e quindi di scrivere – storie.
Si proporranno forme e modi di fare storia che ben si incrociano con la vena narrativa di allievi che potranno quindi lavorare sul tempo delle storie e sulla storia attraverso fonti di diverso tipo. Dalla storia alla narrativa si sono evidenziate interconnessoni valorizzando la scrittura come testimonianza "leggibile" della capacità dei bambini e dei ragazzi di inventare - e quindi di scrivere – storie.

PISTE di LAVORO
*La famiglia a Riccione dal presente al passato
*Lavori a Riccione; dalla pesca al turismo.
*Cartoline da Riccione, dal bianco e nero al cellulare.
*Mappe di Riccione nel tempo.
*Immagine turistica di Riccione.
*Storie di persone.
*Le scuole a e di Riccione.

INSEGNANTI E SCUOLE

Scuola Primaria R. Mater - Karis Foundation - Riccione
2 Classi e 2 Docenti. IB Martelli Anna; IIA Barducci Francesca

Scuola Primaria Redemptoris Mater -Karis Foundation - Riccione
2 Classi e 2 Docenti. IVA Denora Maria Luisa; IVB Bellini Elisa

Scuola Primaria - Istituto Maestre Pie dell'Addolorata - Riccione
2 Classi e 2 Docenti. IV A Bagni Elisabetta; IV B Berardi Lara

Scuola Primaria R*. Mater - Karis Foundation* Riccione
Incontri guidati dall'esperto Francesco Caggio

Storia è: indizi, dettagli, racconti per ricostruire, conoscere, riconoscersi

I Incontro Classi IB- IIA

L'esperto (dott. F. Caggio) ha aperto l'incontro chiedendo alle insegnanti di ampliare quanto condiviso inizialmente sulle tematiche di ricerca.
L'insegnante F. Barducci ha evidenziato il concetto di *tradizione* legato alla città di Riccione da considerare rispetto allo sviluppo con riferimento alla marineria.

ESPERTO
Ha suggerito diverse piste di lavoro in linea con il tema di ricerca.

1. Partire dal vissuto
Ha suggerito di trattare lo sviluppo della città nel rispetto dell'età dei bambini che essendo di I e II primaria, hanno ancora un senso labile della storia. A partire dai vissuti, dalla concretezza, ha proposto un iniziale lavoro sulle parole tra cui: città, tradizione, sviluppo.
Prima di arrivare a documenti o approfondimenti storici, si è consigliato di sondare il pensiero dei bambini su Riccione con domande stimolo quali: "Secondo te Riccione è un paese o una città?"

2. Città//Paese/Quartiere
L'esperto ha proposto ricerche sulle parole corredate da immagini (cartoline, foto, illustrazioni). Rispetto ai paesi, ha suggerito di considerare luoghi vicini, conosciuti ai bambini in quanto sede di scampagnate, sagre ecc.
Questo iniziale lavoro supporterà l'abitudine a scrivere per le classi prime con affiancamento di immagini e consoliderà le conoscenze di scrittura nella classe seconda dove sarà possibile arrivare a qualche definizione senza "spingere".
La parola "borgo" può essere riferita a piccoli paesini da approfondire anche rispetto ai luoghi alle caratteristiche con riferimento per esempio alle mura di cinta, al castello ad essi vicino ...

3. Coinvolgimento dei genitori e nonni
L'esperto ha aggiunto che la ricerca sui termini può coinvolgere anche i familiari per ampliare conoscenze su città, paesi ecc. Per esempio si possono sondare i luoghi di nascita per poi riflettere sulla loro collocazione tra le città o i paesi.

4. Toponomastica
L'esperto ha suggerito di riflettere coi bambini sui nomi delle città, la toponomastica. I toponimi propriamente detti, cioè i nomi di paesi e città, hanno generalmente origine

o da una caratteristica geografica locale o da un nome di persona (il fondatore, il proprietario di un antico fondo, ecc). L'esperto ha proposto di ragionare all'interno di una dimensione rodariana per fantasticare sull'origine del nome con riferimento ai richiami che la parola Riccione può offrire. Esempio Riccione come "grande riccio di mare"… Si può chiedere ai bambini: "Secondo voi chi dà il nome alla città?" oppure "le città di battezzano come avviene coi bambini....?".

APPROFONDIMENTI DELL'ESPERTO

Sviluppo/crescita/cambiamento

Con riferimento alla "città", l'esperto ha richiamato 3 parole su cui focalizzare l'attenzione: sviluppo, crescita, cambiamento precisando che: "sviluppo" ha a che fare con la dimensione psicologica, "crescita" rimanda a qualcosa di biologico e "cambiamento" ricorda il fatto che non si sarà più come prima… Si è consigliato di considerare le tre parole in primis riferendole a se stessi, ai bambini, in secondo luogo associandole ai paesi, agli "agglomerati urbani" e città.

Tradizione

L'esperto si è soffermato sul termine "tradizione" con riferimento ai valori legati a ciò che veniva lasciato in eredità. In passato si guardavano i processi di ammodernamento con occhio curioso senza però dimenticare le tradizioni legate alle diverse sfere di vita a partire dalle abitudini, usi e costumi quotidiani.

Oggi si assiste ad una lenta perdita di tradizioni legata alla superficialità di molte persone maggiormente influenzate dalla "modernità", dalle mode, da personaggi mediatici e dai social. Nel momento in cui uno di questi personaggi riprende tematiche, prodotti tradizionali, improvvisamente usi e costumi ritenuti di "serie b", tornano ad essere valorizzati senza pensare al loro reale significato tradizionale … Si è persa la qualità di molti prodotti. Si sono buttate via molti oggetti senza rispettarne le tradizioni. L'esperto ha suggerito di cogliere l'occasione del Natale e della Festa dell'Immacolata (8 dicembre) per valorizzare e condividere coi bambini eventi tradizionali. Per esempio la tradizione del presepe dell'8 dicembre o le tante tradizioni natalizie legate alla tavola, all'attesa ecc. Si possono condividere tradizioni legate al cibo recuperandone i significati come il lunedì di magro (dopo le mangiate più abbondanti della domenica) ecc.

L'esperto ha richiamato la festa di Halloween come esempio di festa che non ha a che vedere con le nostre tradizioni. La festa non ci appartiene, è estranea alla tradizione cattolica italiana e questo viene sostenuto anche da sociologi laici.

Locuzioni avverbiali di tempo

In continuità con le riflessioni sul termine "tradizione", si è suggerito di utilizzare nel linguaggio corrente, locuzioni avverbiali di tempo quali: c'era una volta, tanto tempo fa, quando ero piccola io, consuetudine vuole che…

Mare
L'esperto ha poi evidenziato il mare in continuità con le esigenze delle insegnanti. Ha suggerito di ampliare lo sguardo sul mare dei bambini creando un "clima" attorno allo stesso fatto di colori, movimenti, osservazioni mirate sulle imbarcazioni (marineria). Si è sottolineata l'importanza di appassionare, incuriosire i bambini con le parole, con la loro profondità, la loro risonanza, ciò che rappresentano con attenzione alle sfumature.

Abecedario marino-navale
L'esperto, rispetto al mare, alla marineria, ha consigliato di comporre un abecedario marino-navale valorizzando parole di mare legate a ciò che galleggia o strumenti e attrezzature usate per la pesca. A come ancora, b come boa, battello c come canotto, m come moscone, motoscafo, n come nave...r come remi ecc.

L'esperto ha sintetizzato l'avvio del percorso richiamando:
- cartoline del mondo orientate alla valorizzazione di città, paesi, borghi...
- immagini di crescita e sviluppo.
- domande ai parenti rispetto ai temi via via affrontati.
- piccole storie legate a tradizioni (come quelle che si possono ritrovare sui calendari in riferimento ai santi, alla campagna, al cibo della tradizione ecc.).

"Aprire finestre" sulla città
L'esperto ha precisato che successive indagini possono partire dal "dove abiti", dalle abitazioni dei bambini, dalle loro vie per arrivare a collocare le diverse zone, i quartieri della città riflettendo sui significati dei nomi (Alba, Abissinia, Fontanelle, Spontricciolo, Paese, S. Lorenzo...). Anche i nomi delle vie possono aprire l'immaginario verso luoghi, persone, personaggi. Per affascinare i bambini alla conoscenza e dal desiderio di capire, di comprendere bastano poche informazioni che incuriosiscano i bambini. Con "chiavi linguistiche" si possono aiutare i bambini a fare ordine per comprendere via via la realtà.
Anche per fare geografia, storia, scienze si è sottolineata l'importanza della dimensione linguistica, della condivisione di un linguaggio pertinente. Anche alla matematica sottende una logica, una linguistica che permette di facilitarne la comprensione. Il mondo esiste in relazione al fatto che venga nominato.
Si è evidenziata l'importanza del rispetto dell'età e dei tempi dei bambini. Meglio evitare di spingere di fronte ai bambini che devono ancora appropriarsi del linguaggio. Il significato dell'esame di II elementare era legato al possesso dei codici appropriati. Entro i 7 anni si completa il pensiero rappresentazionale. In classe III si potenziano gli aspetti concettuali, astratti. Possono quindi aiutare nel lavoro aspetti legati al concreto come plastici di città, tavolini geografici su borghi di montagna, di mare...

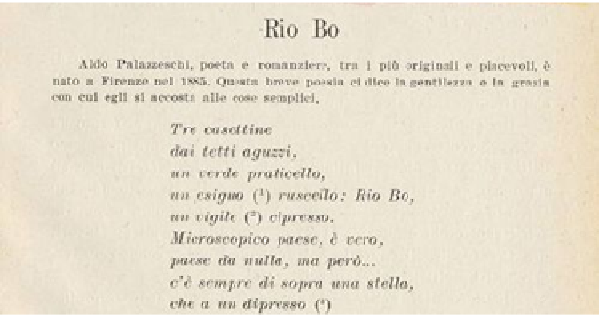
Insegnanti
Hanno trovato interessante quanto suggerito dall'esperto in relazione: alla "ricerca di senso" legata alle parole, a ciò che rappresentano; gli agganci con la didattica rispetto al collegamento nomi e oggetti; all'avvio storico sulla base del confronto costante tra passato e presente; a percorsi laboratoriali in geografia sul paesaggio (costruzioni tridimensionali, plastici).

Secondo Incontro Classe IIA

L'insegnante ha restituito l'avvio del percorso pertinente alla storia di Riccione con riferimento alla prima Chiesa (San martino) e al Santo protettore della città. Ha precisato di aver richiamato la storia del primo centro abitato a Riccione Pese e del primo nucleo abitativo in epoca romana presso San Lorenzo (zona di ristoro per il cambio dei cavalli).

ESPERTO
Ha proposto all'insegnante di ragionare coi bambini sulla nascita di paesi e città a partire da letture come *Rio Bo* di Palazzeschi.

Come si fonda una città


Rio Bo

Aldo Palazzeschi, poeta e romanziere, tra i più originali e piacevoli, è nato a Firenze nel 1885. Questa breve poesia ci dice la gentilezza e la grazia con cui egli si accosta alle cose semplici.

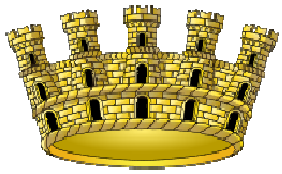
Tre casettine
dai tetti aguzzi,
un verde praticello,
un esiguo (1) ruscello: Rio Bo,
un vigile (2) cipresso.
Microscopico paese, è vero,
paese da nulla, ma però...
c'è sempre di sopra una stella,
che a un dipresso (3)

Si è suggerito di riflettere sulla presenza di fiumi, di acqua dolce, condizione fondamentale per attirare persone, per far loro decidere di fermarsi e costruire le "prime case".
L'esperto ha consigliato di ragionare sulla casistica pertinente ai diversi di tipi di fondazione di paesi e/o città in riferimento alla presenza di fiumi, mare, campi da coltivare ecc.
Si è richiamata la fondazione della città di Venezia risalente al '421 anche se gli storici sostengono che la sua fondazione sarebbe molto più incerta e da ricondurre all'invasione di Attila.

La nascita della città, però, risale al 25 marzo 421 quando fu posta la prima pietra per costruire la Chiesa di San Giacometto (o San Giacometo). Sembra che il primo insediamento a Venezia sia avvenuto in un'isola della laguna che si presentava alla popolazione del tempo un po' più alta delle altre e che proprio per questo era nota come Rivus Altus, termine da cui poi è derivato il nome Rialto.

Prendendo spunto da un'ipotesi sulla fondazione di Venezia, si può partire da storie di persone fuggite da un luogo per cause diverse e "approdate" a luoghi altri con la presenza di condizioni favorevole per fermarsi e ricostruire.
Si è condiviso di costruire case, plastici coi bambini che via via si ampliano a livello costruttivo e, da villaggi, diventano paesi e poi città...
Si è citata Ravenna e Rimini con la presenza di fiumi e mare.
L'esperto ha anche citato Parigi che divenne capitale anche se molti puntavano su Lione situata alla confluenza del Rodano con la Saona e adagiata sulle colline. A fare la differenza tra due città è stata la presenza della Senna con il suo profondo estuario che, tra le altre cose, rendeva la città difendibile e più collegata alla Gran Bretagna.
Allo stesso modo si potrebbe riflettere sulle capitali di Italia, sul motivo per cui la capitale fu trasferita da Torino a Roma.

Connotazione della città
L'esperto ha proposto di partire da storie, poesie, brevi brani che offrano spunti per dare il senso di concetti quali: paese, borgo, cittadina, città, metropoli.
Possono essere scelte storie di bambini o persone che migrano, si spostano da paesi a città o viceversa.



L'esperto ha precisato di condividere coi bambini il significato di città anche in base alla Legge con riferimento a Riccione, Comune di 34 750 abitanti, che dal 1990 ha potuto fregiarsi del titolo onorifico di città.

Connotazione di paese o città secondo il vissuto di persone (testimoni)
L'esperto ha suggerito di intervistare persone vicine ai bambini che abitano in paesi o città e che possano restituire i motivi per cui, secondo loro i luoghi in cui vivono possono essere considerati tali. Si è suggerito di visualizzare coi bambini mappe, cartine, grafici di città italiane con fiumi, porti.

Cartoline
L'esperto ha proposto di utilizzare le cartoline raccolte secondo un ordine cronologico differenziando le cartoline di oggi da quelle del passato con riferimento a ciò che si può vedere e toccare: colore, tipo di carta, formato, tipo di carattere, contenuto visualizzato.

L’insegnante ha mostrato una cartolina pertinente alla città di Venezia. L’esperto ha suggerito di contestualizzarla rispetto all’ora del giorno.

Lettura di un documento

L’esperto ha sottolineato che la lettura di un documento nasce anche dalla contestualizzazione orale e ha preso spunto dalla cartolina condivisa per evidenziare gli elementi rilevanti da considerare: la gondola, la sagoma nera che riconduce ad una Chiesa e l’altra sagoma che riconduce alla “Punta della Salute” (la dogana). A partire dagli elementi condivisibili coi bambini scelti in base ad una loro possibile rilevanza, si possono poi approfondire ricercando immagini reali ad essi riconducibili.

Punta della dogana

Chiesa delle Zitelle (Palladio)

Analisi della cartolina condivisa rispetto a monumenti, storia e storie ad essa collegati

L’esperto ha suggerito la condivisione coi bambini dei significati di “dogana”, di “gondola” con riferimento ad un’imbarcazione antica fotografata ai giorni nostri.
La punta della Dogana affascina perché da una parte appare San Marco, dall’altra si può vedere la Giudecca (isola posta a sud del centro storico e si affaccia sull'omonimo canale). L’esperto ha suggerito di raccontare storie sui luoghi visti in cartolina. Per esempio la Chiesa La Madonna della Salute è legata ad un periodo di peste. Il 21 novembre a Venezia si festeggia la Madonna della Salute a celebrare la fine della peste.

Nel 1630 Venezia fu colpita dall'ultima grande pestilenza, una delle più terribili. Nonostante l'avanzatissimo sistema di prevenzione adottato dai veneziani, la peste arrivò in città tramite un marchese ospitato a S. Clemente, che la trasmise successivamente ad un falegname che stava lavorando nell'isola. Su circa 150.000 abitanti morì un terzo della popolazione: una strage.
Come preghiera e come ringraziamento per la cessazione del morbo, nel 1631 si pose la prima pietra della chiesa sul Canal Grande, dedicata alla Madonna della Salute. A progettarla fu Baldassarre Longhena che, purtroppo, morì 5 anni prima che la chiesa fosse terminata, nel 1687.

Dal deposito delle merci di Venezia, si può fare collegamenti con porti conosciuti ai bambini come il porto di Rimini.
Si possono quindi evidenziare nuovi termini come: confine, dogana, festa religiosa ecc.

Condivisione cartolina pertinente a paesaggio montano

L'esperto ha fatto notare la costruzione visibile sulla cartolina da cui emergono differenze con quelle visibili in città come Riccione. Da ciò si possono approfondire stili architettonici o materiali di costruzione fortemente legati ai luluoghi di utilizzo (legno e pietra utilizzati in montagna...)

I Santi
L'esperto ha ripreso l'avvio del percorso dell'insegnante pertinente al Santo protettore della città richiamando San Martino e la Cattedrale di Tours.

Si sono richiamati i tanti bassorilievi che ricostruiscono la vota del Santo.

Significati religiosi e civili legati ai Santi
L'esperto ha precisato l'importanza della duplice lettura rispetto ai Santi in riferimento al loro significato dal punto di vista civile e religioso nei paesi di tradizione cristiano-cattolica.

In Pianura Padana, il giorno di San Martino era noto per la chiusura dei contratti di locazione.
Si è suggerito di ricercare proverbi su San Martino.
A San Martino si lascia l'acqua e si beve il vino.
Per San Martino si buca la botte del miglior vino.
A San Martino ogni mosto è vino.
L'esperto ha aggiunto che anche a Venezia si festeggia San martino con dolci tipici tradizionali…

Il Calendario dei Santi rilevanti
L'esperto ha proposto di redigere il calendario dei santi rilevanti per considerare significati e storie che permettano di aprire all'immaginario, aprire finestre su un mondo più ampio. A tal proposito si è suggerito di considerare, S. Benedetto protettore dell'Europa per richiamare tale area geografica. Tra i padri della Chiesa si è condiviso di considerare: S. Francesco, S. Chiara, S. Caterina, Santo Stefano. Tra i significati civili si è condiviso San Giuseppe, protettore del papà e si è condivisa la ricerca di Santi protettori dei mestieri (professioni).

Protezione
Si è condivisa l'importanza del concetto di "protezione" chiesto ai Santi per proteggere le città di tradizione cristiano-cattolica. Si è condiviso di approfondire Santi e Chiese locali.
Il termine protezione lo si può approfondire in relazione al proteggere l'uomo da se stesso (caso della guerra) o per contrastare avversi fenomeni naturali con strutture apposite (dighe, mura, argini) o preghiere votive.

Fotografie storiche
L'esperto ha suggerito di cercare foto storiche a partire dal sito dei fratelli Alinari, un'azienda italiana operante nel campo della fotografia molto antica (costituita a Firenze nel 1852).
Si è consigliato di approfondire foto di Riccione oggi e ieri per analizzare differenze su ciò che resta, ciò che manca ecc.

Glossario/rubrica
L'esperto ha anche suggerito la stesura di parole chiave su una rubrica/glossario le cui definizioni dovranno essere connesse alle parole dei bambini. (La definizione di città in classe seconda sarà diversa da quella che verrà data in classe IV).
Parole quali paese, città, sagra, festa popolare possono essere scritte e approfondite.

Riccione Paese e quartieri
L'esperto ha suggerito di partire dal nucleo storico di Riccione Paese per poi ampliare l'orizzonte sui quartieri cittadini che andranno analizzati a partire dai significati connessi ai loro nomi (San Lorenzo, Abissinia...).
Rispetto al primo centro si può riflettere sui motivi per i quali nacque in collina con riferimento alla pirateria, alle torri di avvistamento. Rispetto alla lenta discesa verso il mare sarà importante rilevare le prime casupole dei pescatori sulle dune allora esistenti.

Apertura alla geo-storia
L'esperto ha suggerito di "aprire" gli orizzonti sulla Geo-storia per valorizzare i collegamenti fra la storia e la geografia. Dalla considerazione dei paesi vicino a Riccione, si possono fare emergere i quartieri cittadini fino alla comprensione che tanti quartieri formano una città.

Si è consigliato di condividere mappe sugli spostamenti restituiti dai bambini per riflettere sulla loro collocazione in Italia o fuori confine recuperando per esempio biglietti aerei o di treni e richiamando eventuali controlli doganali per passare i confini.

INSEGNANTE
In continuità con gli spostamenti degli alunni, ha richiamato lo spostamento di alcuni bambini, durante le vacanze di Natali, per andare a trovare i nonni al sud. Si è focalizzata l'attenzione sul paese di Sapri- Salerno.

ESPERTO
Ha consigliato di comparare paesi e città rispetto alla crescita e allo sviluppo a partire da racconti di nonni cresciuti in ambienti diversi.

INSEGNANTE
Le tradizioni
Ha aggiunto di aver aperto una finestra rispetto alle tradizioni con riferimento al periodo natalizio. Quando i nonni, i genitori erano piccoli c'era la tradizione dei canti e del presepe, oggi l'8 dicembre è legato allo stare in famiglia guardando per esempio un film insieme.

ESPERTO
Ha proposto di approfondire le tradizioni rispetto al perché, ai motivi per cui esistono differenze. Si può fare riferimento alla scuola che in passato iniziava in ottobre o al giorno del 12 ottobre quando si faceva il dettato sulle 3 caravelle di Colombo...
Si è quindi focalizzata l'attenzione sui giorni cruciali dell'anno legati alla vita quotidiana come la festa di San Giuseppe, festeggiata in diverso modo nei vari paesi.

La fogheraccia o focheraccia o focarina è un rito popolare tipico del folclore romagnolo che si tiene ogni anno nella sera del 18 marzo. Consiste nell'accensione di grandi falò in cui bruciare, secondo l'usanza più recente, vecchi mobili, scarti di potature, altro materiale legnoso.

In sintesi

L'esperto ha sintetizzato i nuclei salienti per connotare il percorso.
Il punto di arrivo è la costruzione di una città con tutto quello che a che vedere col viverci. Si può lavorare sulla fondazione, la nascita della città. In collegamento a questo si possono considerare le tradizioni e le consuetudini rispetto ai Santi protettori, le Chiese, le forme di protezione delle città, le sagre e i giorni dell'anno diversamente vissuti nella comparazione fra città.
Le fonti da privilegiare coi bambini di questa età saranno iconiche: dagli stemmi alle cartoline si possono poi recuperare immagini storicizzate.

Terzo Incontro Classe IIA

INSEGNANTE

Ha mostrato la realizzazione di un libro sul percorso diviso in diverse sequenze.
Le sequenze del libro riguardano: poesie, piccole storie vere, interviste ai nonni, cartoline dall'Italia. A partire dal materiale raccolto, dalle interviste alle cartoline, ai racconti, sono sorte curiosità che stanno portando ad approfondire la città di Riccione.
Ha precisato che il percorso è stato dilatato nel tempo pomeridiano ed ha coinvolto gli alunni nelle diverse fasi: dai dialoghi iniziali al lavoro di gruppo e nella successiva socializzazione.
Si è focalizzata l'attenzione sul Gonfalone di Riccione con riferimento a San martino, alla perla verde contenuta nell'ostrica simbolo della città. L'approfondimento del Santo Patrono è avvenuto con poesie attinenti, riflessioni a tema. Si è restituita la riflessione di una bambina secondo cui San Martino pur essendo di Tours in Francia, è divenuto patrono di Riccione perché la prima chiesa si chiamava *San Martino in Arcione*...
Rispetto alla Riccione del passato, i bambini hanno mostrato interesse rispetto alla mancanza di auto e alla presenza di cavalli per il trasporto.
Rispetto alle cartoline raccolte, si è focalizzata quella inerente Colle Isarco approfondito tramite una telefonata all'ufficio informazioni del Paese. Si è scoperto che il Paese era frequentato da un noto scrittore. I bambini hanno rappresentato graficamente caratteristiche del paese come le mucche al pascolo o lo sci invernale.

Con riferimento ai luoghi evidenziati nelle cartoline raccolte, si sono catalogate in base ai seguenti aspetti: nome del luogo città o paese, anno di fondazione, fiume che l'attraversa, Santo patrono.
Per ogni città, si è precisato anche lo stemma e sono stati realizzati disegni a tema (gondole a Venezia, Chiese, Edifici simbolo ecc.). Si sono anche precisati il numero di abitanti, le ipotesi sulla fondazione, i fiumi presenti. Si è condiviso un bellissimo e ricco disegno di un bambino rappresentativo di S. Maria del Fiore a Firenze, bambino riservato che non si espone più di tanto.
Si è aggiunto che si sta ampliando la ricerca con tradizioni, feste oggi e ieri.
Ha evidenziato l'utilizzo costante della linea del tempo sottolineando le date con riferimento al prima e dopo Cristo.
Le interviste ai nonni (dai 58 anni agli 89 anni), hanno permesso di scoprire curiosità e avvicinare le generazioni familiari. Ai nonni è stato chiesto: il nome, l'età, luogo di nascita, città di nascita, notizie su fiumi vicini, Santo patrono, episodi ricordati di quando erano bambini. Si è ricordato il nonno G. e il suo ricordo dell'annuncio, da parte della cameriera di famiglia, della nascita della sorellina.
Coi bambini si sono aperte curiosità sui nomi dei nonni, molto diversi da quelli di oggi…

ESPERTO
Ha ricordato il "compleanno" di Venezia (421 d. C.).

Nominazione
Ha precisato che in passato ci potevano essere contese su come nominare i bambini in ricordo dei genitori paterni o materni o dei nonni, per cui spesso venivano dati più nomi. Il terzo nome poteva anche essere quello di un Santo.
Ha evidenziato che il nome "Nedda" poteva essere legato a opere liriche. In area emiliana era diffusa l'usanza di nominare i bambini in ricordo dei personaggi delle opere come "Aida".
Erano diffusi nomi anche inerenti la politica (fascismo, comunismo).
Nelle classi più povere, era comune trovare nomi quali "Primo, Secondo, Terzo…". I figli erano numerosi e all'anagrafe spesso veniva dato il nome identificativo dell'ordine di nascita.

Lo studio della nominazione rimanda allo studio della relazione parentale, immette i bambini nella propria storia di appartenenza.
In passato, dare ad un nuovo nato, il nome dei nonni, significava incardinare il bambino in una storia legando fortemente i nuovi nati alla famiglia di appartenenza. Dagli anni '70 la famiglia è cambiata. La giovane coppia si volle differenziare, autonomizzare anche conferendo nomi nuovi.
Il bambino venne legato prima alla coppia, poi alla famiglia.

Se si analizzano i nomi delle diverse città, in passato si può notare che a Milano il nome Ambrogio era diffuso in onore del santo patrono (S. Ambrogio). A Venezia erano ripetuti nomi come marina e marino (da Mare), Marco (S. Marco), Sebastiano…
A Napoli Pasquale, Carmelo (Madonna del Carmelo)…
Per quanto riguarda i cognomi, il significato era legato alle origini. Gli orfani, spesso venivano chiamati coi nomi connessi alla ruota in cui venivano deposti. Sono emersi cognomi quali Rota, Trovato, Esposito…
Con l'abolizione della ruota, metà dell'800, fu impedito di connotare gli orfani con cognomi che rimandavano alle loro origini.

Si è richiamato l'Istituto degli Innocenti a Firenze1, oggi trasformato in un Museo impegnato a promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso la gestione di servizi educativi e di accoglienza e attività di formazione, ricerca, documentazione.
L'esperto ha ricordato il Frontone con medaglioni di Luca della Robbia.
In seguito, nella nominazione, è prevalsa la "moda" del tempo con nomi anche legati agli idoli (attori famosi, sportivi…). La famiglia aliena da sé il bambino lo consegna ad un immaginario di massa legato ai genitori. Si va spesso alla ricerca in rete di nomi rari.
L'esperto ha aggiunto che l'interesse nello studio della nominazione riguarda anche l'ambito psicologico dove emergono le proiezioni dei genitori sui nuovi nati. Per esempio il nome Donato rimanda ad un dono inaspettato o Benedetto dove si evidenzia il collegamento con la benedizione del Creatore…

Profondità storica alle parole: l'albero genealogico
La ricerca sui nomi e sui cognomi permette quindi di conferire alle parole, una profondità storica.
Ogni nome ha un'origine, una storia, il cognome ha un significato.
Si è suggerito di risalire all'albero genealogico fino ai nonni per approfondire i motivi per i quali sono stati scelti determinati nomi e da chi.

Persistenze e differenze
L'esperto ha suggerito di posizionare i materiali su un asse storico analizzando le cause, le concause, i collegamenti per individuare persistenze e differenze.
Dai racconti dei nonni, emergono ricordi di gite che andranno confrontate con le gite dei bambini per individuarne le differenze e i motivi ad esse collegati. Emergerà la maggiore presenza di trasporti, il cambiamento nelle abitudini di vita…

[1] Lo Spedale degli Innocenti è un edificio storico del centro di Firenze, che si trova in piazza Santissima Annunziata. Nato come brefotrofio, fu costruito a partire dal 1419 su progetto di Filippo Brunelleschi, facendone una delle prime architetture rinascimentali in assoluto

ESPERTO

Le città

Anche rispetto alle città, l'analisi dei gonfaloni e della loro storia, aiuterà ad evidenziare scalature storiche di senso.
Accanto al Gonfalone, si è proposto di affiancare breve descrizione sul "quando e sul Chi"… Si capirà per esempio che Venezia aveva il Leone come simbolo legato ad una storia antica…

Santo Patrono

L'esperto ha suggerito di approfondire Tours anche scrivendo o chiedendo informazioni alla città su San Martino. Si è anche suggerito di approfondire i viaggi di San martino e i suo culto diffusissimo.

LA FIGURA E IL CULTO
Nato in Pannonia attorno al 316 e morto in Turenna nel 397, Martino arrivò in Italia ancora bambino, trasferendosi a Pavia dove il padre da ex tribuno militare aveva ricevuto un podere. Ma dopo la sua conversione al cristianesimo, rappresentata iconograficamente con l'immagine del soldato a cavallo che taglia in due il proprio mantello per vestire un mendicante seminudo, il suo culto si diffuse molto anche in Veneto. Non a caso il santo venerato l'11 novembre è patrono di numerosi Comuni, tra cui Belluno, Vigo di Cadore, Piove di Sacco, Campo San Martino, San Martino di Lupari, Peschiera, Lazise, Povegliano Veronese, Tregnago. Una devozione popolare particolarmente legata alle realtà rurali, tanto che la ricorrenza coincide tradizionalmente con l'inizio dell'annata agraria, da cui l'espressione «fare San Martino» nel senso di «cambiare lavoro e traslocare», in riferimento ai mezzadri. Ma anche a Venezia la figura continua ad essere celebrata, con il dolce di pasta frolla decorato di cioccolatini e zuccherini.

L'esperto ha richiamato Tours, la cattedrale e le antiche case in pietra.

Tours è stata la capitale del Regno di Francia. La sua architettura spazia dal quella medievale a quella rinascimentale. Sorge sulle rive della Loira, e costituisce il fulcro di ogni viaggio all'interno della Valle che racchiude così tanti castelli famosi. Nelle sue vie tortuose e strette si affacciano antiche case à pan de bois o in pietra.

Riccione: dal nome alle caratteristiche

Si è suggerito di ampliare le origine del nome di Riccione all'interno di un cartellone riassuntivo da cui emergano le città e la loro fondazione legata a caratteristiche favorevoli agli insediamenti umani (presenza di fiumi, lagune per il commercio, laghi, mari…).
Si è suggerito di risalire agli ospiti famosi a Riccione.

Città e loro fondazione

L'esperto ha proposto di ampliare coi bambini il significato di "fondare" e di richiamare il significato di "città di fondazione" con riferimento ai nuclei urbani e abitativi nati non spontaneamente, ma sulla base di una precisa volontà politica e di un progetto urbanistico e costruiti nella parte fondamentale, detta "nucleo di fondazione".

Esempi di città di fondazione nell'agro pontino romano

Si è ricordata Cervia, riedificata attorno alle saline dallo Stato della Chiesa.
Si è richiamata Brasilia città progettata ex novo per radicare gli abitanti all'interno dello Stato spostandoli dalla costa.

Il sito scelto per costruire Brasilia, sulle sponde di un lago artificiale...La città fu progettata dall'urbanista Lucio Costa, ma la maggior parte degli edifici si deve all'architetto Oscar Niemeyer.

Si è anche richiamata la fondazione di Berlino...

Tra il 1225 e il 1240 i margravi di Brandeburgo iniziarono la costruzione di due nuclei urbani (*Berlin* e *Kölln*) lungo le sponde della Sprea, in una zona strategica per le correnti di traffico europeo. Berlino crebbe autonoma fino al sec. XVI, quando divenne sede permanente degli Hohenzollern e capitale dell'Elettorato di Brandeburgo. A Federico Guglielmo il Grande (1640-88) si devono i primi interventi pianificati di strutturazione urbana e molte opere di risanamento dell'antico insediamento medievale...

Assunti sinottici
L'esperto ha suggerito di arrivare a condividere coi bambini criteri riassuntivi schematici in connessione con la geo-storia, con l'origine delle città, degli episodi raccontati, dei collegamenti tenendo conto di cause e concause...

Le strade
Si è proposto di considerare le strade risalenti ai Romani presenti a Riccione, strade intorno a cui nacquero i primi insediamenti. Si è anche accennata all'origine numerica di nomi di città o paesi come San martino in Venti. L'origine è legata perlopiù a misure stradali o agrarie.

Come un libro aperto...
L'esperto ha sottolineato l'importanza del libro da lasciare aperto agli ampliamenti che via via emergono e ai rimandi che si possono segnalare da una sezione all'altra.

L'esperto ha suggerito all'insegnante di valorizzare il bambino timido che disegna molto bene ampliando attività in cui possa esprimersi nel codice a lui più affine: quello artistico.
Si sono richiamati plastici o lavori artistici manuali.

Riccione
Se ne è condiviso lo sviluppo in connessione allo sviluppo della medicina che riconosceva nei bagni di sole e di mare, la cura per alleviare determinate malattie del tempo.

Fondazioni personali
L'esperto ha consigliato, a fine percorso, si attivare i bambini rispetto a fondazioni di città con quesiti stimolo:- "Se voi foste un re, una regina, un capo di Governo e voleste fondare una città quale posto sceglieresteste? Perché? "

Quarto Incontro Classe IIA

Insegnante

Ha restituito riflessioni sul libro che si sta costruendo sul percorso sviluppato. Ha evidenziato che i bambini sono interessati alle “piccole storie vere” associate a curiosità storiche su Riccione e che hanno aumentato la loro consapevolezza sulla città, sul proprio contesto di vita.
Si è dedicata attenzione sulle ricerche araldiche e sulle città di fondazione. Si è considerata Cervia con le sue fondazioni e la geometria della città disposta su un quadrilatero. Si sono considerati edifici presenti sugli angoli e sul perimetro.

ESPERTO

A proposito di città di fondazione, ha citato Terra del Sole. Si trova ad 8 Km da Forlì (Prov. Forlì - Cesena), sulla statale 67 Tosco Romagnola che da Forlì, attraverso il passo del Muraglione porta a Firenze.

Terra del Sole.
Un centro storico rinascimentale che dal sole prende il nome, una "città ideale" fortificata, un microcosmo rispecchiante la perfezione e l'armonia del macrocosmo, una invenzione spaziale: ecco la Terra del Sole o "Eliopoli" (Città del Sole).
Solo una città di nuova fondazione può vantare un preciso atto di nascita: è questo il caso di Terra del Sole. Concepita non come semplice fortilizio, ma come "città fortezza", un rettangolo bastionato con inscritto un abitato civile e militare, fu progettata e costruita dai migliori architetti e ingegneri del tempo: il Camerini come progettista, Baldassare Lanci, urbinate, il Buontalenti ed il Genga come suoi collaboratori e continuatori.

La città regolare è nata dalla rottura dell’impianto medievale.

Cervia

L’esperto ha ripreso il tema della città di Cervia suggerendo di discutere coi bambini a partire dalla domanda:- E’ sorta prima Cervia o prima il sale? In relazione al sale, si possono osservare le case dei salinari all’esterno della città per lavorare nelle saline.

Approfondimenti bibliografici

L’esperto ha suggerito di approfondire la Storia dell’arte Einaudi rispetto al volume dedicato a città “particolari”, città di fondazione ecc.

Si sono approfondite alcune città e paesi.

Palmanova è un comune italiano di 5 319 abitanti del Friuli-Venezia Giulia. Città fortezza fondata dai Veneziani nel 1593, è chiamata la "città stellata" per la sua pianta poligonale a stella con 9 punte.

Venzone

E' un'antica cittadina rasa al suolo dal terremoto del 1976 e ricostruita così come era nel Medioevo. Dichiarata monumento nazionale, ed eletta "Borgo dei Borghi 2017", Venzone è uno dei più straordinari esempi di restauro in campo architettonico ed artistico. Oggi è l'unico esempio rimasto in Friuli Venezia Giulia di cittadina fortificata del Trecento.

S. Severino Marche
antica colonia romana, oggi una bella città tra le colline marchigiane. con numerose ed interessanti testimonianze del passato.

L'esperto ha citato **Ferrara** per ricordare il suo blocco medievale vicino ad un ramo del Po' e i suoi viali rinascimentali. La città era stata programmata per avere spazi liberi costruibili dentro le mura. Le mura chiudevano appezzamenti di terra che potevano essere edificati senza uscire dalle mura.

Sabbioneta - Mantova

È stata dichiarata nel 2008 con Mantova Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. Fa parte del circuito dei Borghi più belli d'Italia

Pienza in Toscana

Il centro storico è stato dichiarato dall'UNESCO patrimonio dell'umanità nel 1996.

INSEGNANTE

Ricordi dei nonni

Ha precisato il coinvolgimento dei bambini rispetto ai racconti condivisi coi nonni rispetto a storie personali, tradizioni, giochi, feste.
Ha evidenziato di voler trattare i giochi dei genitori, nonni in rapporto ai giochi dei bambini di oggi.
Ha precisato che i bambini sono rimasti colpiti dai racconti dei nonni rispetto alla loro vita passata.

ESPERTO

Luoghi del gioco

Ha suggerito di approfondire i luoghi in cui si giocava in passato, i vestiti da trattare in rapporto all'arricchimento della società.
Le differenze fra le generazioni possono poi riguardare il tema "Giochi di oggi e di ieri".

Pieter Bruegel "Il Vecchio"

A tal fine l'esperto ha consigliato spunti tratti dall'iconografia di bambini nel Medio Evo. Le tavole di Bruegel possono sostenere l'avvio del percorso analizzando come giocavano i bambini una volta, i luoghi, il paesaggio circostante nel parallelismo con l'attualità.
Titolo: Giochi di Bambini
Autore: Pieter Bruegel "Il Vecchio"
Anno: 1560
Bruegel reinterpreta in questa opera in modo originale il tema dei giochi dei bambini che già nel Medioevo animava i codici miniati.

Mostre

L'esperto ha richiamato una mostra del 2017 ad Urbino improntata sul tema Gioco associata ad un catalogo di cui si riporta la copertina.
Si è suggerito di considerare i giochi in rapporto allo sviluppo psico-fisico. Si è condiviso di approfondire profili di vita dei genitori e dei nonni.

INSEGNANTE

Araldica

Ha ripreso il tema dell'araldica con riferimento alla differenza tra gonfalone di Firenze, Venezia e Riccione. Ha precisato di aver considerato coi bambini la ricchezza dei particolari contenuti nei gonfaloni di importanti città.

ESPERTO

Miti di fondazione

Ha consigliato di proporre ai bambini, divisi in gruppi, giochi araldici a partire da invenzioni di miti di fondazione.
Es.
- Si dice che in una città di mare c'era un principe con corona, ora in esilio, che produceva alici e tonno, che gonfalone avrà?
- Si racconta che c'era una città vicino ad un fiume famosa perché produceva tulipani. Come fareste il suo gonfalone?
- Ci fu una città fondata sulla tana di due orsi che allattarono 3 bambini …

Si è quindi suggerito di inventare miti di fondazione o analizzare "stemmi parlanti" che narrano, coi loro simboli, storie di città, famiglie ecc. Si sono richiamati i quartieri o i rioni di città che hanno un' araldica particolare. Si è anche suggerito di considerare le bandiere.

INSEGNANTE

Ha sottolineato l'intenzione di proseguire il lavoro plastico di costruire una città a partire dalle case costruite dai bambini.

ESPERTO

Commissione del gusto

Ha richiamato l'intervento austriaco nella città di Milano in cui la "Commissione del gusto" coordinava le opere architettoniche garantendo coerenza fra colori, stili ecc. Si è condivisa la forte differenza che si rileva in molte città fra l'interno e l'esterno del centro storico dove spesso regna confusione.

Ha suggerito di parlare coi bambini sull'assemblaggio delle case con criterio, come una sorta di ragionata programmazione territoriale tenendo contro della comunità, della vita comune.
Si è evidenziata l'importanza di marciapiedi, piste ciclabili, ombre, panchine da considerare con ausilio di mappe diverse di città con centri storici rilevanti.
Nei centri contemporanei spesso mancano spazi per la colloquialità, bagni pubblici...

Si è consigliata la lettura de "Le città invisibili di Calvino".

Documentazione audiovisiva
Si è suggerito di partire dal manufatto per poi risalire al percorso fatto.
Ha suggerito di considerare l'indice organizzativo coi bambini per condividere la metodologia di lavoro.

INSEGNANTE

San Martino
Ha ripreso il patrono San Martino. Ha espresso l'intenzione di considerare i viaggi di San Martino che è stato in Italia a Roma. Si è richiamata l'isola di Gallinara in Liguria.
Ha richiamato la Loira e il Rodano che scende verso la Liguria e che quindi era utile per gli spostamenti, i viaggi. Ha condiviso l'idea di riprendere San Martino e la chiesa di Riccione.
Ha ribadito l'importanza di ricostruire una narrazione avente una portata narrativa centrale con approfondimenti mirati. Si è evidenziata l'importanza di di considerare la scuola come promotrice di continuità generazionale.

Continuità generazionale
Con riferimento ad una bimba di origine straniera (sud America), si è proposto un affondo sulla fondazione di città da parte degli spagnoli per valorizzare le origini della bambina.

L’architettura spagnola del sud America ha affascinanti impianti neo coloniali (Cartagena, Santa Marta). Si è citata Brasilia.

Cartagena

ESPERTO

A conclusione dell’incontro esperto e insegnante hanno condiviso le aeree su cui focalizzare l’attenzione in relazione al contesto classe (caratteristiche dei bambini in rapporto al percorso fatto).

Aree da considerare: area narrativa con riferimento a racconti diviso su tre aspetti: letterario, storico, sociologico. Area conversativa che poi apre all’area costruttiva con riferimento a pittura, architettura, scultura. (dalla costruzione all’arte). Area della comprensione rispetto all’analisi, alla ricerca di relazioni, continuità ecc. Area della sintesi rispetto a chiusure temporanee che danno avvio ad altre aperture. L’area legata alla dimensione onirica, ai sogni che permette di staccarsi dal dato per aprire riflessioni artistiche…

Alcune immagini tratte dalla documentazione audiovisiva finale della classe II A (Karis Foundation)

... Da San Martino per ipotizzare collegamenti con la città di Riccione...

Ma Riccione è un paese o una città?

E che differenza c'è fra paese e città?

... nella ricchezza di conoscenza e
competenza da tutelare e trasmettere
da una generazione all'altra...

Progettare percorsi di educazione
al patrimonio, alla storia
significa fornire ai giovani
strumenti di maturazione
culturale e civile

Scuola Primaria - *Istituto Maestre Pie dell'Addolorata* - Riccione
Incontri guidati dall'esperto

I Incontro Classi IV A-B

Esperto
Ha ripreso gli argomenti condivisi inizialmente con le insegnanti precisando che "Storie di persone" ed "Edifici simbolo della città" possono essere temi governabili data l'età dei bambini all'interno di una dimensione di storia e cittadinanza.
Si sono condivise le proposte dell'esperto rispetto alla dimensione storica etica e morale che si connette alle storie di persone e agli edifici simbolo

ESPERTO

"Storie di persone"
Focalizzando l'attenzione sulle "storie di persone", ha suggerito di ampliare il tema sulle diverse tipologie di persone: persone di casa, persone famose di Riccione, persone conosciute, persone delle proprie strade…
Dalle persone, dalle risposte date dai bambini sulla base delle conversazioni, degli scambi con l'insegnante, si possono poi considerare le professioni, i mestieri, anche legati al mare come ambiente di lavoro.
Possibili avvii di ricerca possono orientarsi alla famiglia o a persone legate alla città come M. Boorman Ceccarini o il patrono San martino…

ESPERTO
Ha proposto di focalizzare l'attenzione su interviste per avviare il percorso sulle "storie di persone". Esempio, si può chiedere ai bambini: "Qual è la persona adulta maschio o femmina, giovane o vecchia di Riccione che ti è simpatica, con cui avete giocato … oppure: "Qual è la persona che non sia né papà né mamma per voi importante…". Queste domande possono aprire a figure significative per i bambini (es. allenatori, catechiste, parroco, cugini, nonni, zii…).

Schedatura dei bambini quali "storici in erba"
Focus di approfondimento. Persona di Riccione che sia: importante, simpatica, divertente, amica…

1. Perché è per te importante? (es. il bambino può spiegare cosa ha imparato da quella persona…).
2. Età. (primo passaggio storico. Quanti anni ha in più di te? Nel suo anno di nascita cosa succedeva a Riccione e nel mondo?)

L'esperto ha consigliato di approfondire gli accadimenti in città collegati agli anni di nascita dei bambini. Qualora si volessero conoscere dati in aggiunta, si possono costruire interviste con domande mirate sugli aspetti mancanti. Per esempio se vogliamo sapere cosa accadeva a Riccione nell'anno di nascita della persona scelta, si

possono intervistare persone più anziane o andare in biblioteca a ricercare notizie. (Cosa succedeva a Riccione quando sei nato tu?). In biblioteca si possono ricercare giornali. Le fonti si possono ampliare: da quelle orali (interviste, racconti) alle scritte (giornali, libri). A tal proposito si è sottolineato il termine "emeroteca" (luogo che conserva i giornali). Si possono anche considerare filmati pertinenti. Foto anni '70, foto in spiaggia oggi e ieri.

3. Aspetto fisico.
4. Caratteristiche. (Scoperta delle diversità caratteriali: l'essere timido, introverso oppure estroverso, esuberante ecc.)
5. Mestiere o studio. (Indagine sui mestieri di oggi e di ieri).
6. Notizie sulla famiglia della persona scelta (figli).
7. Notizie sul luogo di nascita della persona.

Interviste integrative

L'esperto ha proposto di orientare il primo step di lavoro alla riflessione sui significati attribuiti dai bambini per capire se le persone scelte vengono considerate modelli, appoggi affettivi, risorse collettive.

La scheda può essere completata coi dati che si conoscono come una sorta di carta identità sul singolo ma aprendola come una sorta di diagramma come esplosione in relazione ai bambini e nel contempo alla città di Riccione.

Avendo per esempio persone nate in anni diversi, si potrebbe creare una linea del tempo e collocare le persone per età. Ci sarà un "prima" e un "dopo" che implicano cambiamenti.

Suggerimenti metodologici.

Le schede sulle persone si possono ampliare con interviste per realizzarne monografie. Dalle informazioni in esse contenute, si può ricostruire il contesto cittadino nel tempo. Si possono realizzare diagrammi e paragonare persone di ieri e di oggi rispetto all'alimentazione (cibi di ieri e di oggi), alla scolarizzazione (scuole esistenti in passato che esistono ancora o nuove scuole), mestieri, vita quotidiana.

Con 20 bambini si realizzeranno 20 monografie.

L'esperto ha precisato che si può precedere in via discorsiva conversazionale sulla base delle prime informazioni restituite dai bambini. Via via con domande sollecitative da parte dell'insegnante si guidano i bambini verso integrazioni, completamenti delle schede. Si arriverà così a quadri completi di discussione su un determinato campione da tradurre in diagrammi comparativi che porteranno ad un'analisi storico-sociologica.

ESPERTO

Considerazioni rispetto all'analisi dei dati
L'esperto ha evidenziato che analizzare il campione a livello quantitativo e qualitativo equivale a conferire una storicità, ad evidenziare le persistenze e i cambiamenti.
Es. Più anziane sono le persone, più bassa sarà la scolarizzazione, più frequenti saranno i lavori manuali. Più giovani sono le persone più frequente sarà la scolarizzazione e il lavoro di concetto. Altre variabili saranno legate a persone nate in campagna o in città per la diversità di opportunità…

Dal singolo alla persona alla comunità
In conclusione si è sottolineata l'importanza di condividere da qui a gennaio le prime conclusioni a partire dall'analisi del campione. Dal singolo si arriverà alla comunità.
Si è ribadita l'importanza di procedere tenendo presente la comparazione, il confronto, la conclusione per condurre i bambini ad andare oltre alla superficie delle notizie. Procedere con metodo storico significa interpretare la notizia collocandola in un asse storico ed esistenziale conferendole un senso.

I fatti della storia e il loro contesto
I fatti storici vanno contestualizzati rispetto al tempo in cui accadevano.
Rispetto al metodo storico, l'esperto ha suggerito la lettura di una collana dal titolo "La vita privata". Ha focalizzato l'attenzione sul Novecento.

Secondo Incontro Classi IV A-B

Riflessioni sulla vita nelle diverse fasce di età
Ha restituito il percorso legato alle interviste rivolte dai bambini a persone scelte per avviare alla storia micro e macro.
In collegamento allo studio degli aggettivi e alla personificazione utilizzata nelle poesie, si sono restituite riflessioni socializzate in classe.
Rispetto agli intervistati nella fascia di età più alta (nonni), coi bambini si è condiviso che la vita era più rilassata, calma, lenta. Rispetto agli intervistati giovani si è connotata la loro vita come frenetica, divertente, agitata, colorata.

Biografie
Si sono stilate biografie dei nonni come compito a casa.
Dai racconti si è focalizzata l'attenzione su: il nonno che aveva lavorato presso la Nato, la nonna che aveva studiato matematica, i ricordi di scuola degli anni '50.
Si è evidenziata l'intenzione di selezionare informazioni rilevanti della vita dei nonni da approfondire ulteriormente all'interno di power point dedicati.

ESPERTO

Approccio socio-storico

Ha suggerito di considerare non solo lo sguardo sociologico legato al qui e ora ma anche quello storico legato alle relazioni e connessioni logiche a partire da focus di riflessione. Esempi di domande da aggiungere. Se oggi all'età di 75 anni la tua vita è rilassata, quando avevi 40 anni cosa facevi? E quando ne avevi 20 ? E quando avevi la mia età? Questi approfondimenti serviranno per ampliare gli orizzonti sui cambiamenti che sono avvenuti lungo l'asse storico in riferimento alla stessa persona. Ci si accorgerà che lo stesso nonno che oggi conduce una vita rilassata, quando aveva l'età dei bambini o dei genitori, lavorava e conduceva una vita più frenetica…

Vita rilassata legata ai luoghi

In continuità alla riflessione condivisa coi bambini rispetto alla vita che può essere rilassata, si è suggerito di ricercare coi bambini e riflettere su possibili luoghi legati al silenzio, al rilassamento o viceversa. Si possono trovare tipici luoghi di vacanza nel verde. Emergeranno persone legate a paesi piccoli legati a mestieri tradizionali… Rispetto alla frenesia, si farà riferimento a città, metropoli

L'esperto ha richiamato la Piccola Biblioteca Einaudi PBE che ha proposto la vita nel Medio Evo da punto di vista di personaggi quali il monaco, il contadino ecc. Può essere utile la lettura per ricondurre i fatti alla prospettiva storica.

Si è sottolineata l'importanza di considerare le diverse variabili in gioco pensando che se è vero che in passato non c'erano le auto, è vero anche che per raggiungere un paese coi cavalli o asini, il viaggio poteva essere lungo e soggetto a incursioni di briganti… Anche nel Medio Evo quindi la vita poteva essere frenetica. Forse lo era di meno per la contadina che lavorava il proprio orticello o per il principe a Palazzo…

Biografia dei nonni

L'esperto ha suggerito di riprendere le biografie dei nonni facendo letture collettive per focalizzare temi da far divenire oggetto di focus da approfondire. Per esempio parlando delle prime donne studiose di materie scientifiche, ha consigliato di fare riferimento a donne celebri.

Laura Maria Caterina Bassi Veratti, più nota come Laura Bassi (Bologna, 29 ottobre 1711 – Bologna, 20 febbraio 1778), è stata una fisica e accademica italiana, nota per essere stata, in Età moderna, tra le prime donne al mondo a ottenere una cattedra universitaria e una delle prime donne laureate in Italia.

Maria Gaetana Agnesi. Il 16 maggio del 1718 nasceva la brillante scienziata e intellettuale milanese Maria Gaetana Agnesi. Scrisse un libro di matematica – prima donna al mondo – che ebbe un grande successo in tutta Europa…

ESPERTO

Misurazione del tempo nella storia
L'esperto ha suggerito di approfondire coi bambini gli strumenti utilizzati in passato e oggi per misurare il tempo. Dalla meridiana, alla clessidra, dal suono delle campane, ai pendoli, agli orologi "nei taschini", si può risalire agli strumenti usati per organizzare le giornate fino agli orologi digitali ed analogici.

I riti
Si è suggerito di considerare i riti legati al come vivere le giornate.
Si è accennata alla vita passata in cui non esisteva l'appuntamento per l'aperitivo o la vita notturna legata a locali dedicati...

INSEGNANTE
Ha proseguito la lettura delle biografie restituite dai bambini.
L'esperto ha consigliato di apportare nuove domande per approfondire le biografie (es. Quanti anni ha più o meno di te? Con chi giochi tu e con chi giocava papà?).
S è riflettuto su un passato che vedeva la presenza di un alto numero di fratelli rispetto all'oggi, caratterizzato altresì dal forte calo delle nascite.
L'esperto ha focalizzato l'attenzione sui collegamenti tra i fatti individuali e generali che portano al collegamento tra micro e macro storia.
Esempio. Se oggi prevalgono i figli unici, ciò avrà conseguenze diverse dal passato. A scuola prevarranno giochi sociali, Le mamme avranno più ansie. Sarà maggiore il consumo di farmaci.. Questo per dire che i singoli fatti pur sembrando irrilevanti, hanno collegamenti con fatti più generali, tendenze, abitudini ecc.
La famiglia quindi influenza la storia e sarà influenzata dalla stessa.
Le relazioni tra micro e macro storia vengono sempre considerate dalla "nuova storia".
Anche le scelte dei grandi che sembrano anni luce lontane da noi, sono influenzate dai piccoli.

Albero genealogico
Si è proposto di considerare l'albero genealogico delle famiglie dei bambini per riflettere su persistenze e cambiamenti.

Sollecitare curiosità, tendere verso la ricerca
L'esperto ha suggerito di incuriosire i bambini dicendo loro di annotare orari, restituire informazioni da "detective" per riportare indizi utili alla riflessione.

Arricchire le biografie o carte identità
Si è suggerito di ampliare le informazioni con domande collegate alla storia più generale.
Es. Quando è nata la tua sorellina, cosa accadeva a Riccione, In Italia?...
A chi assomiglia la tuo sorellina a livello caratteriale?

La tua sorellina va alla scuola infanzia. Ti ricordi quando andavi tu alla scuola dell'infanzia?
Questo si può denominare Lavoro a matrice: da ogni passaggio, da ogni informazione restituita, si può aprire un inventario di possibilità. Ciò è legato alla metodologia della ricerca alla base dei percorsi progettuali riccionesi.

Narrazione del tempo
Si sono evidenziate due dimensioni del tempo: il tempo oggettivo esterno e il tempo dato dai vissuti interni ossia la narrazione di sé e la narrazione di sé nei miti familiari, ("romanzo familiare").
I romanzi familiari sono quelli che raccontano storie di intere famiglie e che si svolgono spesso in un arco di tempo lungo in grado di coinvolgere più generazioni.

Dialogicità tra adulto e bambino
Si è sottolineata l'importanza del ruolo dell'adulto come colui che pone attenzione sul metodo: legge tra le righe dei bambini per ampliare, innescare nuove ricerche mettendo in relazione fatti personali e sociali, individuali e collettivi, colui che sollecitare per ricercare insieme.

Testi aperti
Si è consigliato di mantenere i testi sulle biografie aperti per aggiungere, arricchire...

Studio dei nonni
Rispetto agli studi evidenziati nelle interviste coi nonni, si è suggerito di ampliare l'argomento rispetto al genere, recuperando informazioni sulle prime donne laureate, le prime ad avere intrapreso studi a carattere scientifico, donne vincitrici di nobel.
Si è anche invitato a ricercare informazioni sui nonni rispetto agli antichi mestieri con riferimento ad abilità come quella del cucito, del ricamo, del lavoro alla maglia.
L'obiettivo che si è condiviso è stato quello di tenere viva l'attenzione sui fatti storici legati ai dati senza dare maggiore importanza ad alcune restituzioni rispetto ad altre, valorizzando tutti.

Collegamenti verticali e trasversali
Si è evidenziata l'importanza di fare emergere collegamenti verticali rispetto ad esperienze rilevanti del testimone intervistato ma anche trasversali trovando focus di approfondimento incrociati dalle diverse interviste.

La scuola negli anni '50
L'esperto ha raccontato com'era la scuola ai suoi tempi focalizzando l'attenzione sul maestro unico con la presenza di 50 bambini a classe. Si è richiamato il grembiule nero per i maschi e bianco per le femmine ben stirato con fiocco. Ha evidenziato di essere stato in classi dove ancora vi erano i banchi di legno doppi il piano inclinato e il porta calamaio per l'inchiostro. Ha aggiunto che si portavano i capelli corti, si dava del

“lei”, si alzava la mano e si stava per lo più in silenzio. Vi erano le punizioni: si stava in piedi o dietro alla lavagna. Vi erano cartine dai colori tenui, il mappamondo, modelli di piante o animali come ulteriori sussidi didattici.
Nelle prime file vi erano i bambini più bravi e il capo-classe, in fondo i meno bravi.
I genitori stavano al portone, le pagelle avevano la copertina azzurro-verde…

Fonti storiche
L’esperto ha puntualizzato l’importanza del considerare le fonti reperibili in luoghi come archivi comunali, statali, biblioteche, mediateche, emeroteche (giornali).
Le fonti scritte saranno più legate all’approfondimento di temi quali la Nato, la guerra, le donne studiose di materie scientifiche.
Le fonti orali e visive saranno più legate alla ricerca sul campo per ricostruire la scuola nel passato. Possono essere recuperate anche fonti scritte come diari di maestre, registri, materiali didattici.
Si è accennato alla cura di musei della scuola esistenti in molti paesi, non l’Italia. La legge 626 ha bloccato la conservazione archivistica. Anche filmati d’epoca, foto, immagini da riviste, cartoline possono arricchire il lavoro.

La cura
A fine incontro, in continuità con il racconto di un’appendicite da parte di un testimone, si è differenziato l’ospedale come luogo di cura del passato dall’ospedale come azienda sanitaria del presente. Si è sottolineato il cambiamento visibile oggi al modello aziendale connesso all’ospedale.
Si può evidenziare la differenza tra durata della convalescenza ieri e oggi.
Rispetto alla cura, l’esperto ha evidenziato il testo di Edward Shorter “Storia del corpo femminile”
Per sottolineare che anche la salute ha una storia. Edward Shorter è professore di storia al'Università di Toronto. È noto per gli studi che ha compiuto sulla relazione tra medico e paziente.

Documentazione finale per la mostra di maggio (7-20 maggio)
L’esperto ha suggerito di lasciare traccia del percorso attraverso la costruzione di libri (anche raccoglitori) da rendere consultabili ad una vasta gamma di visitatori tenendo presente di rielaborare i materiali superando problematiche legate alla privacy dei dati.
Si possono selezionare persistenze e cambiamenti in senso trasversale rilevate nelle risposte degli intervistati in relazione a determinati focus di approfondimento (es. la scuola)

Terzo Incontro dell'esperto con le classi IV A-B

INSEGNANTI
Hanno restituito il lavoro storico condiviso con i bambini.

Primo step
Si è proposto ai bambini di scegliere una persona di Riccione e di scrivere un breve testo di presentazione con riferimento a domande uguali per tutti (Chi è la persona? Quando vi siete conosciuti? Perché hai scelto proprio quella persona?).

Secondo step
Sono state condivise coi bambini due "linee del tempo": una caratterizzata dagli eventi storici studiati (es. avvento della scrittura, anno sero...) e l'altra connotata dalle date di nascita degli alunni.

Terzo step
I bambini hanno compilato la carta di identità della persona scelta corredata da disegni.
Esempi.
Un bambino ha raccontato la lunga vita del nonno vissuto quasi 100 anni che era andato in guerra e aveva vissuto gli eventi ad essa successivi...
I nonni sono stati identificati come figure positive, punti di riferimento, esempi di vita sempre pronti a trovare tempo per i nipoti o per la famiglia anche quando il lavoro da fare era tanto...

ESPERTO
Ha sottolineato l'importanza di fare chiarezza sul concetto di "fonte" con riferimento alle scritte e alle orali e ai luoghi in cui reperirle (dagli archivi alla biblioteca al museo...).

INSEGNANTE
Ha restituito le esperienze vissute in biblioteca e al Museo del Territorio. La differenza fra fonti è stato oggetto di mappa concettuale sul quaderno di ciascun alunno.

ESPERTO

Linee del tempo
Rispetto al ruolo del testimone, in collegamento alla ricerca su fonti orali, ha suggerito di realizzare un' altra linea del tempo su cui posizionare le date di nascita dei testimoni per visualizzare le distanze di tempo fra questi e i bambini aumentando la consapevolezza sul prima e il dopo.
Ha quindi consigliato di focalizzare l'attenzione su:

- la linea del tempo dei bambini

- la linea del tempo dei testimoni
- la linea del tempo della storia più ampia su cui posizionare eventi entrati nella memoria collettiva (I e II guerra mondiale, sbarco sulla luna, disastro di Chernobyl, ecc.)

La linea del tempo sugli episodi cruciali del 900, permette di orientarsi in 100 anni di storia.

Braudel

L'esperto ha richiamato Braudel con la sua teoria dei tre tempi storici. Secondo lo studioso ogni studio e interpretazione storica dovrebbe procedere su tre livelli distinti:

- *una micro-storia*, basata sul singolo evento e un'analisi fattuale del reale.
- *una storia congiunturale*, posta ad un livello intermedio e basata su cicli materiali ed economici.
- *una storia strutturale*, o di lunga durata, che rappresenta l'elemento profondo dell'indagine storica (il paesaggio)

L'esperto ha ampliato quindi sui 3 livelli storici: a lunga gittata secolare, a media gittata (nonni), a breve gittata (vita dei bambini).

Racconti e genere

L'esperto ha sottolineato che i testimoni hanno rilasciato racconti da cui è possibile ricavare persistenze e variazioni anche in riferimento al mondo maschile e femminile. A tal proposito è interessante vedere se i racconti di testimoni maschili sono più legati a guerre, lavoro a differenza dei racconti femminili più attinenti alla sfera privata (casa, cucina...).

Valorizzare le fonti orali

Per dare importanza alle fonti orali, l'esperto ha condiviso l'importanza di riflettere su ciò che si può apprendere rispetto ad un passato in cui non c'eravamo.

Esempi. Se dal racconto su un nonno, emerge che andava a lavorare in bicicletta o a piedi, si può dedurre che le auto non c'erano o erano poche. Se la zia ha raccontato di avere un auto chiamata "Topolino", si può dedurre che oggi le auto hanno nomi diversi...

E' opportuno quindi "andare oltre il testimone" per indagare il mondo del passato a partire dagli stimoli evidenziati dai racconti.

Leggendo tutti i testi collettivamente si può ricostruire un'epoca utilizzando diverse categorie interpretative.

INSEGNANTE

Ha riportato una riflessione condivisa coi bambini a partire dal racconto di un nonno che si riteneva fortunato di essere andato a scuola fino alla V elementare.

Si è collegato il desiderio di studiare del nonno vissuto in epoca passata al desiderio di andare a scuola di Malala Yousafzai, attivista pakistana (vincitrice del Premio Nobel per la pace nel 2014) del tempo presente. Si è riflettuto sul desiderio comune di due

persone vissute in tempi diversi e sulle diverse cause legate all'impossibilità di studiare.

ESPERTO
Ha suggerito di realizzare un quaderno- rubrica documentativo delle parole "pregnanti" dal punto di vista storico. Esempi di parole da fissare nella memoria ed ampliare: sfollato, mercato nero. Con riferimento alle parole condivise, possono seguire riflessioni coi bambini su situazioni conosciute, vissute dai testimoni che hanno come oggetto di approfondimento la parola interessata.

INSEGNANTE
Ha evidenziato che il lavoro sulla carta di identità si è anche collegato con il giorno della memoria. Si è socializzata la vita di un nonno con riferimento all'esperienza vissuta in un campo di lavoro di Dachau. L'insegnante ha espresso la sua volontà di trattare il tema della Shoah a partire dal concetto di "ingiustizia". A tal proposito si è richiamato il diario di A. Frank e il libro "L'albero di Anne".
L'albero di Anne è raccontato da un enorme ippocastano come fosse uno spettatore silenzioso e insieme inerme di questa enorme tragedia chiamata Shoah. Un albero che la stessa Anne poteva vedere dal suo rifugio...

ESPERTO
Ha confermato l'importanza di trattare temi come la Shoah a scuola per risvegliare l'indignazione di fronte all'umano orrore.
Ha valorizzato la scrittura tramite "diario" che restituisce memoria su un soggetto.
Rifugiati clandestini segregazione
Ha richiamato i diari del '700 e '800 sui quali si è ricostruita la memoria e quindi la storia.

INSEGNANTE
Rispetto al diario, ha aggiunto che ciascun bambino ha un diario su cui annotare, raccontare liberamente senza aggiunta di correzione.

ESPERTO

Diario come fonte
Le fonti scritte sono costituite soprattutto da documenti cartacei e possono essere distinte in due grandi categorie: fonti documentarie e narrative.
Le fonti narrative sono dei racconti costituiti da diari, annali, cronache, biografie, ecc..
Il Diario è una fonte di narrazione autobiografia ma anche storica.
La "nuova storia" valorizza fonti di diverse tipologie all'interno di una teoria della lunga durata che ha riavvicinato la storia all'antropologia determinando un crescente interesse per i costumi, per i modi di alimentarsi, di vestirsi, di abitare...

Storia partendo dal basso
L'esperto ha anche citato la Collana *Vite quotidiane* a cura del Corriere della Sera. Una collana per raccontare il passato con uno sguardo nuovo, coinvolgente.

https://www.corriere.it/gli-allegati-di-corriere/22_gennaio_13/storia-vista-basso-il-corriere-libri-vita-quotidiana-b3f2b0de-74a8-11ec-b1bc-48c7246877a9.shtml
Vite quotidiane può essere un antidoto alla superficialità di chi chiede l'abbattimento di praticamente tutti i monumenti del passato. Se si conosce la storia quotidiana di chi ci ha preceduto, si capisce che il mondo non è fatto di bianco e di nero ma di infinite tonalità di grigio, e che pace e democrazia, per radicarsi, hanno bisogno di riconoscerle e ammetterle anche quando contrastano con il nostro modo di sentire.

L'esperto ha consigliato di rivedere i testi riferiti al racconto dei testimoni alla luce della vita quotidiana in relazione a: cibo, scuola, mezzi di trasporto, abbigliamento.
Il tutto va considerato in un'ottica legata al contesto storico che va sempre considerato per capire le differenze senza dire "era meglio o era peggio", con la consapevolezza del fatto che il mondo era diverso. Ciò permetterà di contrastare il grave fenomeno del leggere la storia alla luce di concettualizzazioni contemporanee. Non si può leggere la vita nell'ì800 con l'occhio di una persona del 2021. Si è ribadita l'importanza di "fare storia partendo dal basso" cercando collegamenti tra la storia particolare ela storia generale (es. Quando nasceva il nonno, nel mondo succedeva che…).

INSEGNANTE
Ha ribadito il lavoro comune sviluppato nella propria classe aggiungendo di avere presentato il progetto e l'esperto come figura di indirizzo al lavoro da portare avanti. Ha riportato la curiosità dei bambini nei confronti della figura dell'esperto.
Ha evidenziato che nelle carte d'identità, alcuni bambini avevano rappresentato il testimone con un oggetto a lui caro. E' emersa la figura del bambino con il cellulare e della nonna con la gallina.

ESPERTO
Ha ripreso l'importanza degli oggetti di vita appartenenti ai diversi testimoni da considerare nel lavoro indiziario legato al metodo storico da fare proprio.
L'approccio indiziario stimola a fare ipotesi in ragione di ciò che si vede.

Linea del tempo su Riccione
Si è condiviso di considerare una linea storica del tempo sugli avvenimenti di Riccione risalenti a 100 anni fa.

Ricostruzione storica attraverso foto
Ha suggerito di raccogliere materiali fotografici sui testimoni rappresentati in situazioni diverse anche con oggetti del loro tempo. Il lavoro può aprire alla ricostruzione storica attraverso foto.

Cosa e cambiato?
Coi bambini si andrà successivamente a riflettere su persistenze e cambiamenti.
Ci si può accorgere che persiste la famiglia, meno il lavoro e che aumenta il tempo libero…

La giornata tipo
L'esperto ha anche suggerito di ricostruire la "giornata tipo" del nonna/a del passato, del bambino/ a di oggi. Dalla giornata tipo si può ricostruire un'epoca.
L'esperto ha fatto riferimento alla casa di G. Pascoli le cui foto ne ricostruiscono la vita e rimandano alle opere.
A proposito di testi che ricostruiscono la storia a partire da giornate, si è richiamato il testo *Storia di un giorno in una città medievale* di Arsenio Frugoni (Autore), Chiara Frugoni (Autore)
L'esperto ha citato l'importanza della visita a musei dell'entroterra che ricostruiscono la civiltà contadina a partire dagli oggetti di uso quotidiano, dagli ambienti di vita.

INSEGNANTE
Ha ricordato l'oggetto "stufa" considerata coi bambini rispetto alla casa del passato raccontata da una nonna. Ha proposto una riflessione sul recupero di tempi dilatati in riferimento alla vita passata che richiedeva molto tempo per i lavori quotidiani.

ESPERTO
In continuità con l'idea di "tempo dilatato" ha proposto un ulteriore ampliamento riflessivo sulla differenza tra tempo che passa e tempo che serve nella vita. Il tempo ha durata variabile legato alla persona che svolge un determinato lavoro. A seconda delle situazioni di vita il tempo può non passare mai o passare in un attimo… Si è suggerito di riprendere il concetto negli anni futuri connotando da riflessioni di tipo filosofico.
La storia
L'esperto ha definito la storia come capacità attraverso fonti documentarie (dall'archivio all'oralità del testimone), di mondi realmente esistiti di cui noi siamo esito.
Il progresso
Progresso
E' il tentativo di migliorare la qualità della vita delle persone in relazione alla possibilità di accedere a delle risorse.

La *cancel culture*
L'esperto ha richiamato l'importanza della ricostruzione di mondi passati anche per contrastare il fenomeno della cancel culture[2] secondo cui sembra che i millenials non credono a niente se non solo a ciò che vivono sotto ai propri occhi. Si tende quindi a dire che se non si è vissuti in una certa epoca, non solo si tende a cancellarla ma non la si condivide considerandola alla luce dei fatti contemporanei senza tener conto del contesto passato e delle variabili in gioco.

Importanza della storia
La storia fa vedere ciò che non si sa ma che si dovrebbe sapere.

La storia del mondo in 100 oggetti Neil MacGregor
L'esperto ha richiamato il testo per cogliere il collegamento tra oggetti, epoca e storia.

Quarto incontro con le insegnanti delle classi IV A-B

INSEGNANTE
Ha restituito il percorso legato alle interviste rivolte dai bambini a persone scelte per avviare alla storia micro e macro. In collegamento allo studio degli aggettivi e alla personificazione utilizzata nelle poesie, si sono restituite riflessioni socializzate in classe.
Rispetto agli intervistati nella fascia di età più alta (nonni), coi bambini si è condiviso che la vita era più rilassata, calma, lenta. Rispetto agli intervistati giovani si è connotata la loro vita come frenetica, divertente, agitata, colorata.

Biografie
Si sono stilate biografie dei nonni come compito a casa. Dai racconti si è focalizzata l'attenzione su: il nonno che aveva lavorato presso la Nato, la nonna che aveva studiato matematica, i ricordi di scuola degli anni '50. Si è evidenziata l'intenzione di selezionare informazioni rilevanti della vita dei nonni da approfondire ulteriormente all'interno di power point dedicati.

ESPERTO
Ha suggerito di considerare non solo lo sguardo sociologico legato al qui e ora ma anche quello storico legato alle relazioni e connessioni logiche a partire da focus di riflessione.
Esempi di domande da aggiungere. Se oggi all'età di 75 anni la tua vita è rilassata, quando avevi 40 anni cosa facevi? E quando ne avevi 20 ? E quando avevi la mia età?

---

[2] Un'espressione discussa da anni negli Stati Uniti arrivata nel dibattito italiano. La cancel culture mira a eliminare e quindi cancellare le tracce di un passato caratterizzato da valori e ideali anacronistici per i nostri tempi,
L'utilizzo di cancel culture per identificare i fenomeni più disparati è un esempio di ridefinizione del significato, un processo che rischia di far perdere il senso originario del termine

Questi approfondimenti serviranno per ampliare gli orizzonti sui cambiamenti che sono avvenuti lungo l'asse storico in riferimento alla stessa persona. Ci si accorgerà che lo stesso nonno che oggi conduce una vita rilassata, quando aveva l'età dei bambini o dei genitori, lavorava e conduceva una vita più frenetica…

Vita rilassata legata ai luoghi

In continuità alla riflessione condivisa coi bambini rispetto alla vita che può essere rilassata, si è suggerito di ricercare coi bambini e riflettere su possibili luoghi legati al silenzio, al rilassamento o viceversa. Si possono trovare tipici luoghi di vacanza nel verde. Emergeranno persone legate a paesi piccoli legati a mestieri tradizionali… Rispetto alla frenesia, si farà riferimento a città, metropoli

L'esperto ha richiamato la Piccola Biblioteca Einaudi PBE che ha proposto la vita nel Medio Evo da punto di vista di personaggi quali il monaco, il contadino ecc. Può essere utile la lettura per ricondurre i fatti alla prospettiva storica.

Si è sottolineata l'importanza di considerare le diverse variabili in gioco pensando che se è vero che in passato non c'erano le auto, è vero anche che per raggiungere un paese coi cavalli o asini, il viaggio poteva essere lungo e soggetto a incursioni di briganti…

Anche nel Medio Evo quindi la vita poteva essere frenetica. Forse lo era di meno per la contadina che lavorava il proprio orticello o per il principe a Palazzo…

Biografia dei nonni

L'esperto ha suggerito di riprendere le biografie dei nonni facendo letture collettive per focalizzare temi da far divenire oggetto di focus da approfondire. Per esempio parlando delle prime donne studiose di materie scientifiche, ha consigliato di fare riferimento a donne celebri.

Laura Maria Caterina Bassi Veratti, più nota come Laura Bassi (Bologna, 29 ottobre 1711 – Bologna, 20 febbraio 1778), è stata una fisica e accademica italiana, nota per essere stata, in Età moderna, tra le prime donne al mondo a ottenere una cattedra universitaria e una delle prime donne laureate in Italia.

Maria Gaetana Agnesi. Il 16 maggio del 1718 nasceva la brillante scienziata e intellettuale milanese Maria Gaetana Agnesi. Scrisse un libro di matematica – prima donna al mondo – che ebbe un grande successo in tutta Europa…

Misurazione del tempo nella storia

L'esperto ha suggerito di approfondire coi bambini gli strumenti utilizzati in passato e oggi per misurare il tempo. Dalla meridiana, alla clessidra, dal suono delle campane, ai pendoli, agli orologi "nei taschini", si può risalire agli strumenti usati per organizzare le giornate fino agli orologi digitali ed analogici.

I riti
Si è suggerito di considerare i riti legati al come vivere le giornate.
Si è accennata alla vita passata in cui non esisteva l'appuntamento per l'aperitivo o la vita notturna legata a locali dedicati...

INSEGNANTE
Ha proseguito la lettura delle biografie restituite dai bambini.
L'esperto ha consigliato di apportare nuove domande per approfondire le biografie (es. Quanti anni ha più o meno di te? Con chi giochi tu e con chi giocava papà?).
S è riflettuto su un passato che vedeva la presenza di un alto numero di fratelli rispetto all'oggi, caratterizzato altresì dal forte calo delle nascite.
L'esperto ha focalizzato l'attenzione sui collegamenti tra i fatti individuali e generali che portano al collegamento tra micro e macro storia.
Esempio. Se oggi prevalgono i figli unici, ciò avrà conseguenze diverse dal passato. A scuola prevarranno giochi sociali, Le mamme avranno più ansie. Sarà maggiore il consumo di farmaci.. Questo per dire che i singoli fatti pur sembrando irrilevanti, hanno collegamenti con fatti più generali, tendenze, abitudini ecc.
La famiglia quindi influenza la storia e sarà influenzata dalla stessa.
Le relazioni tra micro e macro storia vengono sempre considerate dalla "nuova storia".
Anche le scelte dei grandi che sembrano anni luce lontane da noi, sono influenzate dai piccoli.

ESPERTO

Albero genealogico
Si è proposto di considerare l'albero genealogico delle famiglie dei bambini per riflettere su persistenze e cambiamenti.

Sollecitare curiosità, tendere verso la ricerca
L'esperto ha suggerito di incuriosire i bambini dicendo loro di annotare orari, restituire informazioni da "detective" per riportare indizi utili alla riflessione.

Arricchire le biografie o carte identità
Si è suggerito di ampliare le informazioni con domande collegate alla storia più generale. Es. Quando è nata la tua sorellina, cosa accadeva a Riccione, In Italia?...
A chi assomiglia la tuo sorellina a livello caratteriale?
La tua sorellina va alla scuola infanzia. Ti ricordi quando andavi tu alla scuola dell'infanzia?
Questo si può denominare Lavoro a matrice: da ogni passaggio, da ogni informazione restituita, si può aprire un inventario di possibilità. Ciò è legato alla metodologia della ricerca alla base dei percorsi progettuali riccionesi.

Narrazione del tempo
Si sono evidenziate due dimensioni del tempo: il tempo oggettivo esterno e il tempo dato dai vissuti interni ossia la narrazione di sé e la narrazione di sé nei miti familiari, ("romanzo familiare"). I romanzi familiari sono quelli che raccontano storie di intere famiglie e che si svolgono spesso in un arco di tempo lungo in grado di coinvolgere più generazioni.

Dialogicità tra adulto e bambino
Si è sottolineata l'importanza del ruolo dell'adulto come colui che pone attenzione sul metodo: legge tra le righe dei bambini per ampliare, innescare nuove ricerche mettendo in relazione fatti personali e sociali, individuali e collettivi, colui che sollecitare per ricercare insieme.

Testi aperti
Si è consigliato di mantenere i testi sulle biografie aperti per aggiungere, arricchire...

Studio dei nonni
Rispetto agli studi evidenziati in alcuni nonni, si è suggerito di ampliare l'argomento ricercando donne impegnate in materie scientifiche che hanno vinto nobel o altro.
Si è anche invitato a ricercare informazioni su altri nonni rispetto ad altri lavori, ad abilità come quella del cucito, del ricamo, del lavoro alla maglia.
Ciò permette di tenere viva l'attenzione sui fatti storici legati ai dati senza dare maggiore importanza ad alcune restituzioni rispetto ad altre, valorizzando tutti.

Collegamenti verticali e trasversali
Si è evidenziata l'importanza di fare emergere collegamenti verticali rispetto ad esperienze rilevanti del testimone intervistato ma anche trasversali trovando focus di approfondimento incrociati dalle diverse interviste.

La scuola negli anni '50
L'esperto ha raccontato com'era la scuola ai suoi tempi focalizzando l'attenzione sul maestro unico con la presenza di 50 bambini a classe. Si è richiamato il grembiule nero per i maschi e bianco per le femmine ben stirato con fiocco. Ha evidenziato di essere stato in classi dove ancora vi erano i banchi di legno doppi il piano inclinato e il porta calamaio per l'inchiostro. Ha aggiunto che si portavano i capelli corti, si dava del "lei", si alzava la mano e si stava per lo più in silenzio. Vi erano le punizioni: si stava in piedi o dietro alla lavagna. Vi erano cartine dai colori tenui, il mappamondo, modelli di piante o animali come ulteriori sussidi didattici. Nelle prime file vi erano i bambini più bravi e il capo-classe, in fondo i meno bravi.
I genitori stavano al portone, le pagelle avevano la copertina azzurro-verde...

FONTI STORICHE
L'esperto ha puntualizzato l'importanza del considerare le fonti reperibili in luoghi come archivi comunali, statali, biblioteche, mediateche, emeroteche (giornali).
Le fonti scritte saranno più legate all'approfondimento di temi quali la Nato, la guerra, le donne studiose di materie scientifiche.
Le fonti orali e visive saranno più legate alla ricerca sul campo per ricostruire la scuola nel passato. Possono essere recuperate anche fonti scritte come diari di maestre, registri, materiali didattici.
Si è accennato alla cura di musei della scuola esistenti in molti paesi, non l'Italia. La legge 626 ha bloccato la conservazione archivistica. Anche filmati d'epoca, foto, immagini da riviste, cartoline possono arricchire il lavoro.

La cura
A fine incontro, in continuità con il racconto di un'appendicite da parte di un testimone, si è differenziato l'ospedale come luogo di cura del passato dall'ospedale come azienda sanitaria del presente. Si è sottolineato il cambiamento visibile oggi al modello aziendale connesso all'ospedale.
Si può evidenziare la differenza tra durata della convalescenza ieri e oggi.
Rispetto alla cura, l'esperto ha evidenziato il testo di Edward Shorter "Storia del corpo femminile" .
Per sottolineare che anche la salute ha una storia. Edward Shorter è professore di storia al'Università di Toronto. È noto per gli studi che ha compiuto sulla relazione tra medico e paziente.

V incontro guidato dall'esperto con le insegnanti delle classi IV A-B

INSEGNANTE
Ha restituito il percorso condiviso con la collega in continuità coi suggerimenti dell'esperto.
Ripresa e approfondimento entusiasmo dei bambini rispetto a indagini familiari valorizzando le origini dei bambini
La famiglia rispetto al personaggio scelto da intervistare
Confronti vita nonni e vita propria oppure com'era quando aveva la mia età
Differenze tra passato e presente

ESPERTO

Persistenze e differenze
L'esperto ha richiamato i bisogni delle persone nel tempo che si riconducono alle persistenze.

Bisogni delle persone: luogo sicuro, legami, avere da sfamarsi, da vestirsi, avere attività simboliche, attività ricreative. Coi bambini si può fare riferimento a bisogni in comune tra i nonni e loro stessi scoprendo che cambiano i modi con cui i bisogni vengono trattati o si strutturano nel tempo. Esempio: tutti hanno bisogno di un luogo in cui ripararsi. I legami affettivi persistono nel tempo.
La ricostruzione dei cambiamenti lungo il corso del tempo può essere collegate alle materie prime, alle tecnologie (scoperte), al mercato, variabili che aprono ai cambiamenti. Per esempio, l'arredamento cambierà nel tempo rispetto ai materiali di costruzione legati alle materie prime del luogo.
I bambini come "storici in erba" impareranno non solo i fatti ma focalizzeranno l'attenzione sul "come accadono i fatti".

INSEGNANTE
Ha reso noto che alcuni bambini hanno scelto di intervistare coetanei o fratelli minori. Ha quindi chiesto suggerimenti rispetto agli oggetti di riflessione rispetto a differenze e persistenze meno evidenti.
Rispetto ai due coetanei che si sono intervistati, si è rilevata la complessità legata alla struttura familiare.

ESPERTO

Cambiamenti
Ha consigliato di riflettere su differenze tra le età perché pur trattandosi di pochi anni di differenza, si possono osservare cambiamenti rispetto ai giochi, all'abbigliamento, ai programmi visti in T.V.
Rispetto ai due bambini intervistati, si è consigliato di riflettere sul nome, sulle abitazioni, sui percorsi casa-scuola, sui mestieri dei padri, sugli insegnamenti ricevuti.

Differenze longitudinali e orizzontali
Si sono messe a fuoco differenze longitudinali nel corso del tempo (tra sorelle di età diverse) e differenze orizzontali (socio-antropologiche) esito di storie diverse. L'esperto ha precisato che il romanzo familiare (storia che le famiglie raccontano di se stesse nel tempo attraverso punti di riferimento mitopoietici), incide sull'educazione del bambino.
In senso ampio ha suggerito di riprendere il tema della famiglia che in futuro cambierà. Le modalità con cui la famiglia resiste nel tempo e si evolve, incide sul bambino.
L'esperto ha consigliato, di fronte a storie "delicate", di fare riferimento alla storia passata che aiuta ad ampliare la visione. Si possono richiamare i molti orfani presenti in passato (perché spesso si moriva di parto) o, anche narrazioni su padri che lavoravano fuori dall'Italia che i figli non vedevano quasi mai. L'esperto ha centrato l'attenzione su storie romanzate o storie di famiglie.

Si sono richiamati i “ragazzi del ‘99”, ragazzi chiamati alle armi che , in gran parte, morirono sul fronte senza consentire ricambio generazionale.

Demografia

Altro campo interessante suggerito dall’esperto per ampliare la prospettiva è stata la “demografia”. Se oggi gli italiani fanno pochi figli mentre persone di altre culture ne fanno da 3 in su, probabilmente ci sarà un futuro prossimo con una maggioranza di stranieri nelle classi.

Narrativa classica

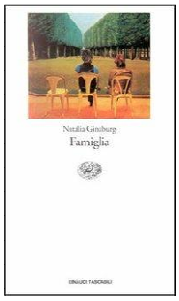
L’esperto ha consigliato di recuperare la narrativa classica per ragazzi: da *David Copperfield* di Charles Dickens a *Senza famiglia* di Hector Malot passando per Incompreso di Florence Montgomery.

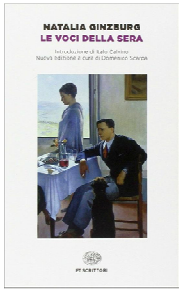
Si è ribadito che storie, favole, romanzi aiutano ad ampliare lo sguardo su diverse tipologie di famiglie.

L’esperto ha anche sottolineato che tutte le favole antiche sono parte di una sociologia della famiglia dove si parla di matrigne (Cenerentola), mortalità femminile e uomini che si risposano ecc.

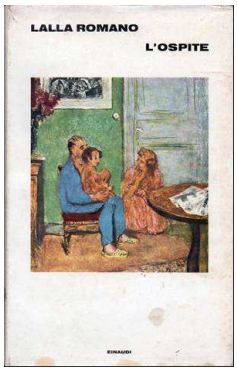
Altri libri richiamati dall’esperto…

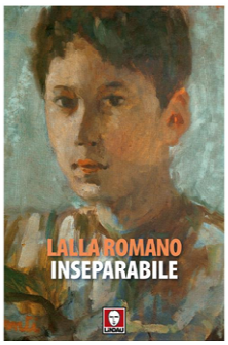
N. Ginzburg “Una famiglia”. “Le voci della sera”.





Lalla Romano “L’ospite” “Inseparabile”





Altre autrici citati in riferimento a trattazioni di famiglie sono state: Fausta Cialente ed Elsa Morante.

Cartoline di famiglia
Nel 700 Pietro Longhi famiglie veneziane

La famiglia nell'arte

Cornelis de Vos
Ritratto della famiglia

Edgar Degas
La famiglia Bellelli

Botero
Famiglia

Si è richiamato il testo "La morte della famiglia" di Volpi.

Legàmi
L'esperto ha focalizzato il tema dei "legàmi", un tema estremamente importante per la relazione tra perdita di legami e conseguenze negative sul vivere.
Il fatto che i legami siano divenuti deboli, espone le persone a grossi rischi. Le persone escono da queste perdite come stremate o inghiottite da delirio di onnipotenza. I legami sfaldati sono portatori di rotture e conflitti.

INSEGNANTE
Ha notato la presenza di forti aspettative da parte dei genitori su bambini che sembrano subire situazioni connotate da mancanze, in primis mancanza di tempo libero. Il tempo del gioco libero è venuto meno, l'organizzazione delle giornate da parte dei genitori non lasciano spazio a dialogo, a relazioni, al gioco.
Ha precisato di aver dato a casa da leggere il testo "Il diario di una bambina troppo occupata" per riflettere sulla noia, la possibilità di organizzare il proprio tempo.
Ha sottolineato che, nei racconti dei nonni, sono emersi gli orari stabiliti da rispettare per il pranzo o la cena.

ESPERTO

Aprire i dati storici a riflessioni coi bambini
Esempio di "apertura" rispetto ai dati raccolti. . Se emerge che 10 bambini su 12 mangiavano ad orari stabiliti, si può chiedere:- Come mai? Emergerà la presenza della mamma a casa, che non lavorava…Si può chiedere quindi ai bambini:- Tu cosa ne pensi? Le risposte date dal singolo, possono diventare nuove domande da rivolgere al grande gruppo.

La scuola rispetto alla sua funzione di orientamento e riflessività
La scuola in tal modo viene ad avere una funzione di orientamento, di consapevolezza e riflessività. Si è sottolineata l'importanza di non disconfermare i bambini rispetto ai propri modelli di vita. E' importante però aprire all'esplorazione di altre realtà, altri modelli. Aprire versanti storici è importate perché essere incardinati nella storia significa avere strumenti per pensare, trovare soluzioni, viceversa si è schiavi dei poteri mediatici e politici. La storia, la sociologia, l'antropologia permettono di aumentare il repertorio di conoscenza per poter scegliere, avere consapevolezza dei mutamenti, dei modi di vivere.

Modello familiare diverso
L'esperto ha consigliato di socializzare coi bambini narrazioni lontane nel tempo e nello spazio. Esempi. Si racconta che i vecchi eschimesi… Si dice che i bambini delle Ande fanno tanta strada a piedi… Si parla di tecnica della narrazione spostata, metaforica.

ESPERTO

Progetti di vita
In continuità con quanto riferito dai bambini rispetto ai nonni che, pur non avendo studiato, sanno molte cose, ha sottolineato l'importanza di parlare coi bambini su progetti di vita. Rispetto a temi di guerra a volte non graditi dalle famiglie, si è suggerito di esplicitare a inizio anno che la scuola è un luogo in cui vengono trattati tutti gli argomenti.

Si è parlato delle problematiche scaturite dalla mancata trattazione di certi argomenti, dal rimanere sul "vago" che a volte porta i bambini a non capire, a restare offuscati. Succede quindi che si resti inquietati da ciò che non si può spiegare e che non si può chiarire. Ciò che non si spiega, può venire rimosso. Il "rimosso", ciò che non viene portato alla luce, in realtà "si muove" e se non è chiarito resta latente ed aumenta; ciò influisce sull'aggressività. La scuola è un'agorà di libera discussione in cui si toccano tutti gli argomenti di vita.

L'esperto ha suggerito la lettura del seguente testo: V. Codeluppi, *La vetrinizzazione sociale*, Bollati Boringhieri editore.

Documentazione finale
L'esperto ha suggerito di lasciare traccia del percorso attraverso la costruzione di libri (anche raccoglitori) da rendere consultabili ad una vasta gamma di visitatori tenendo presente di rielaborare i materiali superando problematiche legate alla privacy dei dati. Si possono selezionare persistenze e cambiamenti in senso trasversale rilevate nelle risposte degli intervistati in relazione a determinati focus di approfondimento (es. la scuola)

Primaria R. Mater - Karis Foundation
Incontri guidati dall'esperto con le insegnanti delle classi IV A-B

Storia è incontro tra passato e presente.
Verso il futuro più consapevole.

In continuità con gli spunti di avvio al percorso proposti dall'esperto (dott. F. Caggio), le insegnanti hanno condiviso la traccia di intervista utilizzata dai bambini come focus di approfondimento della storia a partire da persone (testimoni) di Riccione (fonti orali).

I bambini dovevano rispondere alle seguenti domande:
- Perché la persona che hai scelto per te è importante?
- Quanti anni ha più di te?
- Nel suo anno di nascita cosa succedeva a Riccione e nel mondo?
- Aspetto fisico
- Caratteristiche del carattere
- Mestiere o studio
- Notizie sulla famiglia della persona scelta (figli)
- Luogo di nascita della persona

INSEGNANTI
Hanno condiviso la griglia riassuntiva della raccolta dei dati emersi dalle interviste.

ESPERTO
Ha valorizzato il lavoro avviato sottolineando il percorso dei bambini nei panni di sociologi e storici "in erba".. Insegnare il metodo raccolta dati, prime categorie, classificazioni, analisi dei dati e approfondimento dal punto di vista sociale, storico.

Analisi dei dati - categorie del fare e del sapere
L'esperto ha suggerito di riflettere sulle categorie del fare e del sapere. Dai dati raccolti si è visto che la prima intervistata (nonna) ha insegnato qualcosa rispetto al "fare" ed ha 72 anni (63+9). Da ciò, guardando anche altre risposte di persone di simili età, si può ipotizzare che gli insegnamenti sul "fare" e sull'essere (come ci si deve comportare) sono propri di persone nate negli anni '40, '50, prima degli anni '60. Si può differenziare rispetto al tema "insegnamento" vedendo che altri intervistati nati in tempi recenti (anni '80,'90) hanno tramandato "saperi".. Emerge lo spostamento da insegnamenti legati al fare a insegnamenti legati al sapere (ortografia, mappe concettuali) con riferimento a intervistati vissuti prima o dopo gli anni '60.

Natalità
Altre ipotesi sui dati possono essere legati alla **natalità** in relazione all'età della madre. Si nota che più si va indietro nel tempo e maggiore è il numero dei figli e minore è l'età della madre: se negli anni '40, '50 si facevano figli a 20 anni, negli anni '90 si fanno figli a 30, 40 anni. In continuità con le riflessioni sulla nascita si può approfondire il numero dei figli con riferimento al crollo della natalità rispetto ai tempi passati.

Luogo di nascita
Rispetto al luogo di nascita, si è suggerito di riflettere sui nati in casa o in ospedale. A tal proposito si potranno approfondire le figure delle ostetriche, delle levatrici ecc. Si può anche riflettere sul numero di nati a Riccione e di nati a Rimini rispetto alle date di nascita e risalire ai motivi dello spostamento del "punto nascita" all'ospedale di Rimini legato alla progressiva chiusura dei punti nascita negli ospedali che effettuavano meno di 500 parti annui (accordo tra Stato e Regioni).

Profilo psicologico
L'esperto ha fatto notare il profilo "psicologico" emerso dall'intervistata G., di professione logopedista.

Origini
Si è proposto di considerare le persone nate in luoghi lontani da Riccione per risalire ai motivi degli spostamenti. Se le risposte ricadranno sul lavoro, si potrà dedurre che, nella maggior parte dei casi, le persone si spostano alla ricerca di lavoro.

Linguaggio
Si è focalizzata l'attenzione su un intervistato (nonno P.) che condivide col nipote un linguaggio forbito. Il bambino utilizza la parola "fonte" indice di forte riflessività forse condivisa con il nonno.

La politica
Dai dati emerge come molti intervistati uomini, nonni, restituiscano una versione politica del proprio tempo. Da ciò si può dedurre come l'attenzione alla politica era rilevante più in passato che oggi.

La guerra
Molti intervistati restituiscono il periodo della II guerra mondiale. Si è focalizzata l'attenzione su nonno Angelo che nacque durante la guerra. Si è suggerito di chiedere al nonno come poteva essere la vita di un bambino piccolo in tempo di guerra.

Castello di Windsor.
L'esperto ha fatto notare la differenza tra episodi raccontati da donne più o meno giovani. Con riferimento all'intervistata Jessica (30 anni), si può richiamare la geostoria parlando di castelli, della Gran Bretagna, del primato di Elisabetta II coi suoi 70 anni di regno.

ESPERTO
Ha sintetizzato concetti da riprendere per futuri approfondimenti:
guerre, ripresa economica, ricostruzione.
Ha proposto una schematizzazione rispetto alle risposte degli intervistati con riferimento a differenze di nascita, di genere, di formazione, di professione, di età che incidono sui ricordi per loro importanti. A tal proposito si è suggerito di condividere coi bambini una linea del tempo connotata dai ricordi dei bambini su se stessi e su Riccione (mentre crescevi, cosa ricordi di importante?).

Linee del tempo da considerare:
- Macro linea del tempo ("grande storia").
- Storia delle persone intervistate (date legate al loro immaginario, ai loro ricordi).
- Date, episodi ricordati dai bambini.

Riflessioni orizzontali e verticali
Duplice analisi. L'esperto ha evidenziato inoltre l'importanza di condividere riflessioni orizzontali legate al singolo intervistato (aprendo "finestre" sulle testimonianze) e verticali legate al confronto fra intervistati (classificazioni).

Analisi fonte: tessera di riconoscimento universitaria
L'esperto ha condiviso l'analisi delle informazioni pertinenti a nonno L. intervistato, visibili nel documento di iscrizione universitaria facendo notare che:
- Riccione era in Provincia di Forlì. Da ciò si può richiamare l'ampliamento della Provincia di Rimini nel corso del tempo.
- Il documento è scritto a mano (cambio di scrittura dei documenti). Confrontare documenti di oggi e di ieri per condividere la differenza di mezzo per la scrittura. Collocazione tipologia di scrittura prima o dopo l'avvento di macchine da scrivere e P.C.
- Dal numero di matricola del nonno, si può dedurre gli iscritti all'Università (facoltà di Economia e Commercio): più di 5000.
- Si possono analizzare i timbri dell'Ente, il significato della parola "Rettore"...
- Dalla firma si può riflettere sull'importanza della calligrafia. Si può aprire una finestra sulla materia della "calligrafia", sugli esercizi ad essa pertinenti.
- Si può osservare l'abbigliamento di un ragazzo di 24 anni (nonno L. nel '66) molto diverso da quello della gioventù odierna.

- Si possono fare ipotesi interpretative rispetto al carattere della persona: timido, riservato?

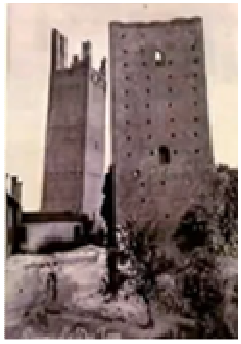
Dai materiali raccolti dalle insegnanti, portati a scuola attraverso gli intervistati, si sono considerate due cartoline pertinenti la città di Rovigo.

Riflessioni suggerite dall'esperto:

Non ci sono automobili.
Sulla destra in alto emerge il "Leone" simbolo della città di Venezia. (La colonna con il Leone di San Marco, era simbolo della Repubblica di Venezia e del dominio della Serenissima sul territorio di Rovigo).
La cartolina è in bianco e nero.
(Fino agli anni settanta, quando il calo dei prezzi ha reso popolare la fotografia a colori, la quasi totalità delle foto scattate era in bianco e nero...).

L'esperto ha invitato a confrontare la stessa foto oggi e ieri per osservare i particolari legati al cambiamento.

Rispetto alle torri si è suggerito di richiamare torri di monumenti storici conosciute dai bambini.



Dai materiali raccolti si è poi focalizzata l'attenzione su una foto della I Comunione.

Si è consigliato di recuperare foto della I Comunione oggi a Riccione per un confronto in termini di foto in bianco e nero e colori, postura e atteggiamento dei bambini. L'esperto ha suggerito di dare ai bambini una lettura interpretativa.
Emerge il "tutti uguale" per richiamare l'appartenenza alla comunità.

Dai materiali raccolti si è condivisa una foto del passato di Riccione, Viale Abissinia
Proposte suggerite dall'esperto:

Chiedere ai bambini di fotografare lo stesso Viale oggi, tenendo in considerazione il punto di vista da cui si scatta la foto.

A proposito di "punto di vista", l'esperto ha evidenziato il testo di F. Rousseau, *Il bambino di Varsavia. Storia di una fotografia.*
L'autore analizza la fotografia come fonte storica
Il lavoro di Rousseau si muove innanzitutto lungo una direttrice storica, per poi indagare a fondo il campo della memoria e della sua costruzione, tanto in riferimento alla fotografia del bambino di Varsavia quanto in relazione alle condizioni sociali, culturali e politiche che hanno determinato la creazione di un referente vittimario universale.
https://www.officinadellastoria.eu/it/2013/03/30/recensione-f-rousseau-il-bambino-di-varsavia-storia-di-una-fotografia/

La scuola nel passato.
Dalle fotografie storiche, l'esperto ha fatto notare il pennino e il calamaio pertinenti alla scuola del passato. Si è proposto di ampliare l'immaginario su pennino, calamaio, banchi, classe, arredi del passato. Si possono recuperare quaderni "vecchi"...
L'esperto ha anche notato una cartina fisica dell'Europa sullo sfondo proponendo di andare a vedere se oggi la cartina è ancora tale o ci sono stati cambiamenti.

Ulteriori suggerimenti pervenuti dall'analisi dei materiali fotografici condivisi per ampliare le interviste. Si sono condivise le seguenti domande da inserire poi nelle colonne della griglia della raccolta dati.
Che studi ha fatto?
Che giochi faceva?
Che giocattoli aveva?
Dove e con chi giocava a Riccione?

L'esperto ha evidenziato le aperture da introdurre con riferimento a:
- apertura conversativa di discussione coi bambini (sulle fasce orizzontali);
- conversazione sui diagrammi in termini statistici;
- arricchimento del personaggio come se si fosse di fronte a piccole monografie.

Le diverse ricostruzioni contribuiscono alla ricostruzione di un'epoca.

Riferimenti macro-storia , alla meso-storia (testimoni) e micro storia della vita dei bambini.

Approfondimento dai racconti di nonna G.
Dal racconto della nonna, si evince lo spostamento dalle colline verso il mare con la nascita del turismo. Emerge la parola “profitto”.
L’esperto ha focalizzato l’attenzione sui collegamenti tra i diversi racconti che offrono un quadro locale micro legato alla storia mondiale macro.

Si parla della guerra, della ricostruzione, dello spostamento dalla campagna verso il mare alla ricerca di lavoro, di nascite di strutture per l’accoglienza di turisti. Si può chiedere ai bambini se conoscono altre persone che si sono spostate alla ricerca di un lavoro. Si possono mostrare immagini di guerra e ricostruzione.

Nel caso della nonna intervistata si richiama il negozio di parrucchiera. Si è suggerito di chiedere alla nonna chi erano le sue prime clienti (solo italiane, riccionesi o anche turiste straniere?). Da qui si può riprendere la parola “profitto” emerso nel racconto che cresceva grazie ad una clientela ampia legata al turismo.

I trasporti. L’esperto ha proposto di riflettere coi bambini sull’importanza dei trasporti che oggi permettono spostamenti per lavoro pur abitando in collina al contrario di un tempo dove la mancanza di trasporto era causa di spopolamento.
In sintesi si può dire che: presenza di lavoro attira le persone, aumentano i profitti e i trasporti sono un’enorme fonte di sviluppo di un paese.

Si è richiamata la linea ferroviaria AV/AC Napoli-Bari che punta a diventare un asse strategico per lo sviluppo della mobilità sostenibile nel Sud Italia. Con tempi di percorrenza quasi dimezzati tra Napoli e Bari, collegate in sole due ore.
Per approfondire
Immagini di ricostruzione a Riccione
https://www.famijarciunesa.org/1-maggio-1946-inaugurazione-del-ponte-del-popolo/

Nascita della stazione ferroviaria a Riccione
https://www.famijarciunesa.org/don-carlo-tonini-e-la-sua-battaglia-per-la-stazione-ferroviaria-arrivata-nel-1865/

Rispetto al dopoguerra, alla Ricostruzione, l’esperto ha suggerito di focalizzare l’attenzione sul referendum sulla scelta tra monarchia e repubblica.

Comunità europea
Rispetto all'intervistato pro zio di un bambino, l'esperto ha proposto una riflessione inerente l'avvenimento riportato relativo alla nascita della Comunità europea[3]. Si è notato il collegamento fra gli studi fatti e l'ampia visione politica dell'intervistato.
Si è osservato il dato sintetizzato nella frase "sposato da 25 anni" che può aprire alla riflessione sulla durata dei rapporti ieri e oggi.

La prima draga. Evento riportato da nonna A.
Per approfondimenti sulla prima draga a Riccione:
https://www.famijarciunesa.org/1952-lanno-della-prima-draga-a-riccione/

Eventi nefasti della storia del '900.
Dal racconto di nonna Anna sulla "nuvola di smog" a Londra che provocò nel 1952 12000 morti, l'esperto ha proposto di richiamare i grandi eventi disastrosi del '900 tra cui:

- Il disastro di Seveso è il nome con cui si ricorda l'incidente, avvenuto il 10 luglio 1976 nell'azienda ICMESA di Meda, che causò la fuoriuscita e la dispersione di una nube di diossina TCDD fra le più tossiche. Il veleno investì una vasta area di terreni dei comuni limitrofi della bassa Brianza, particolarmente quello di Seveso...
- Il disastro di Chernobyl: incidente nucleare avvenuto la notte del 26 aprile 1986...
- Epidemia di Ebola. Dal 1976, anno in cui è stato identificato, l'epidemia di Ebola ha continuato a mietere vittime fino al 2016, quando si è conclusa. Le morti sono state 11.325 in dieci paesi, su un totale di 28.652 casi confermati.
- COVID-19. La malattia da coronavirus è una patologia infettiva causata dal virus SARS-CoV-2.

Igiene personale. Lavaggio delle mani. Ci si è soffermati a riflettere sull'insegnamento di una nonna rispetto al "lavarsi le mani". Si può riflettere sull'importanza dell'igiene personale (recuperata dalla situazione pandemica) e della buona educazione (le "buone maniere", ricordo di tempi passati).

Primo TG. Dal ricordo restituito da un nonno sul primo telegiornale italiano, si è suggerito di ampliare rispetto alle notizie e servizi in bianco e nero del passato.

1977. Una zia intervistata rende noto **l'anno delle ultime nascite a Riccione**.

3 La Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) fu creata col Trattato di Parigi del 18 aprile 1951. La CECA fu l'istituzione che precorse la strada del Trattato di Roma, con il quale venne costituita la Comunità economica europea, divenuta Unione europea nel 1992.

Voto delle donne. Una baby sitter intervistata, ha aperto la riflessione sul voto delle donne in Svizzera (1971). L'esperto ha proposto una riflessione sul diritto di voto.

Il percorso del suffragio in Italia ha inizio prima dell'unità nazionale.
1848 Fu riconosciuto il diritto di voto agli uomini maggiori di 25 anni che sapessero leggere e scrivere e pagassero almeno 40 lire di imposte. Numericamente questo portava il 2% della popolazione italiana alle urne.
Nel Granducato di Toscana permaneva il limite di censo, ma potevano votare anche le donne.
1872 La sinistra parlamentare abbassa la soglia della maturità elettorale da 25 a 21 anni. Ammette inoltre al voto tutti i cittadini in grado di leggere e scrivere, ma in una situazione di analfabetismo come quella italiana, la percentuale di elettori sulla popolazione si alza in maniera poco significativa.
1882 Viene riconosciuto il diritto di voto ai maschi maggiorenni alfabeti. Il corpo elettorale viene più che triplicato.
1912 La legge promulgata da Giovanni Giolitti stabilisce un suffragio quasi universale per gli uomini: si prevede infatti che tutti gli uomini capaci di leggere e scrivere con almeno 21 anni possano votare, mentre gli analfabeti possono votare a partire dai 30 anni. Inoltre il voto viene esteso a tutti i cittadini che abbiano già prestato servizio militare.
1919 Viene modificata la legge precedente: possono votare tutti i cittadini maschi di almeno 21 anni di età, viene quindi abolita la distinzione per gli analfabeti. Possono inoltre votare anche tutti i minorenni che abbiano prestato servizio militare nei corpi mobilitati. Il sistema proporzionale sostituisce quello maggioritario a due turni. Il corpo elettorale viene portato a 11 milioni.
1946 Voto universale per uomini e donne che abbiano compiuto la maggiore età (21 anni inizialmente, e 18 anni a partire dal 1975). La prima occasione di voto e la prima in assoluto per le donne in Italia sono le elezioni amministrative che si tengono in tutta la penisola fra il marzo e l'aprile del 1946; subito dopo, il 2 giugno 1946, gli italiani sono nuovamente chiamati alle urne per il referendum istituzionale tra Monarchia o Repubblica e per l'elezione dell'Assemblea costituente.

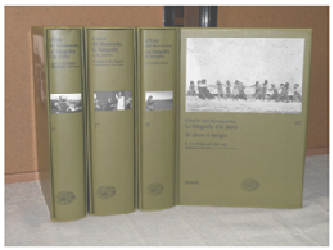
Storia del telefono. Dal dato riportato dallo zio relativo all'avvento del primo cellulare (1991), si può aprire una finestra sulla storia della telefonia.

ESPERTO

Tipologie di storie
Ha restituito la possibilità di approfondire temi trasversali legati a tre tipologie di storie (suggerite dai dati raccolti dalle interviste): storia della scrittura; storia della telefonia; storia dei trasporti.
Si è condiviso di dare importanza ai temi trasversali che emergono dai dati di tipo storico, sociologico, tecnologico e di fare un ricorso costante alle fonti (carte identità, vestiti d'epoca) per rendere tangibile la storia.

Per le fonti si può ricorrere alla biblioteca della scuola rispetto a “vecchi libri” di scuola. Foto di bambini a scuola nel passato sono reperibili da internet o archivio fotografico F.lli Alinari. (Fratelli Alinari è un'azienda italiana operante nel campo della fotografia, la più antica del mondo, dell'immagine e della comunicazione).

L’esperto ha suggerito una collana legata a
L’Italia del Novecento. Le fotografie e la storia. Gli album di famiglia.
Libro di Einaudi sugli archivi di famiglia.
L’esperto ha anche proposto alle insegnanti di restituire ai bambini i propri vissuti in qualità di ulteriori intervistate, testimoni della storia.



Nella fase finale del percorso, come da suggerimenti dell’esperto, l’insegnante E. Bellini ha condiviso con i propri alunni di ampliare le interviste rispetto alle seguenti aree d’indagine: istruzione, giochi, mobilità, natalità. Alle domande già presenti sulla scheda di intervista (anno di nascita della persona scelta, notizie sulla professione, anno di nascita ed eventi ad esso connessi), sono state aggiunte domande mirate rispetto alla città di provenienza, informazioni sulla famiglia, sul livello di istruzione, sui giochi del proprio tempo, sui mezzi di trasporto esistenti.

Considerazioni condivise con gli alunni:

- Si è scoperto un legame tra basso livello di istruzione e natalità. Parlando coi nonni si è visto che molti all’età di 25 anni erano già genitori. Si è rilevata la differenza con i giovani venticinquenni di oggi che a tale età finiscono di studiare.
- Si sono analizzati i molti casi di spostamento dalle campagne verso le città che offrivano, negli anni ’60, molte più occasioni di lavoro.
- Alcune nonne hanno restituito che spesso accadeva di non poter frequentare le scuole dopo le elementari perché erano lontano, fuori dal proprio paese.
- Si sono scoperte abitudini e consuetudini legate a contesti passati. Alcune nonne hanno raccontato che pochissimi avevano la T.V negli anni 50-60 e che per vederla, andavano al bar del paese. Si pagava 10 lire o si doveva garantire la consumazione per vedere la T.V.
- In altri racconti emergono le costruzioni, le strutture delle case, i servizi esistenti o mancanti. Ci si è soffermati sulla mancanza del riscaldamento in tutta la casa, sul fatto che era limitato ad una stufetta. Si è focalizzata l’attenzione sull’assenza del bagno in casa.

ESPERTO

- Ha richiamato le “case a ringhiera” esistenti nelle grandi città come Milano negli anni ’70. dove i bagni erano ubicati all’esterno in fondo al ballatoio su cui si affacciavano i portoni dei diversi appartamenti.

- Ha focalizzato l'attenzione sulle storie dei nostri nonni e sulla sua incidenza sulla storia di oggi. Si è richiamata la Nuova storia che pone l'accento sulle piccole storie delle persone, valorizzandone tutti gli aspetti. Ad esempio si è citata la storia del corpo, dello sporco e del pulito. A tal proposito l'esperto ha suggerito la lettura del testo di Georges Vigarello *Lo sporco e il pulito.* Lo storico francese ha ricostruito i mutamenti susseguitisi nell'uso dell'acqua e della biancheria, a misura che essi riflettono una storia più ampia e complessa, quella del progressivo affinamento dei modelli di comportamento nonché dell'affermazione di propri spazi privati di vita
- l'esperto a citato film in cui si riflette la storia del tempo con riferimento *a Morte a Venezia* dove emergono le cure del corpo legate ai bagni di sole e di mare e alle abitudini del tempo molto diverse da quelle odierne.

Analisi dei "pro e contro" nelle varie epoche

L'esperto ha suggerito di imitare gli storici per ricostruire le epoche attraverso i fatti senza giudicare se sono meglio o peggio di quelli di oggi. Si è consigliato di analizzare i pro e i contro rispetto agli aspetti considerati nel passato e nel presente. Il superamento del conformismo è proprio legato allo spirito critico da mantenere rispetto ai fatti analizzati. La storia è importante da mantenere tra le discipline di studio per evitare di essere inghiottiti dalle mode, dal susseguirsi di eventi altrimenti incomprensibili.

L'idea di "comunità"

L'esperto ha ripreso il bar che nei paesi creava socialità. Il racconto della nonna che rimandava al bar per incontrasi a guardare la televisione, restituisce un vissuto di comunità venuto meno quando la tv è divenuta un fatto privato.
L'esperto ha anche suggerito di riflettere sui ritorni della storia, su condizioni che potrebbero ritornare a causa di mancanze, guerre, crisi...
L'insegnante ha richiamato un racconto su San Savino dove si raccontavano aneddoti rispetto all'osteria del paese, il bar, l'asilo e il circolo parrocchiale. Si è valorizzato il fatto che nel paese ci si conosceva tutti.

ESPERTO

In linea con la foto mostrata rappresentativa di una classe degli anni '50, l'esperto ha restituito che negli anni 60 i bambini nelle classi erano dai 40 ai 50.
Si sono condivise riflessioni su postura, abbigliamento, sguardi, gestualità dei bambini in posa oggi e ieri nelle foto.
Si è puntualizzato il fatto che i bambini in passato erano più "in carne" rispetto ai bambini di oggi perché questo era segno di salute e prosperità dopo secoli di povertà legati a morte, tubercolosi, rachitismo.
Con l'integrazione delle proteine nobili quali pesce, carne la dieta cambiò radicalmente. Corporatura e altezza cambiarono progressivamente.
Si è parlato del passaggio tra cultura della copertura all'esposizione del corpo.

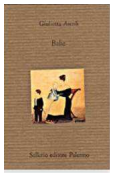
L'insegnante ha riportato commenti dei bambini che ridevano nel vedere vestiti dei bambini del passato. Si è proposto di pensare a come potrebbero venir visti i bambini di oggi dai bambini del passato…

Nella società povera le feste comandate costituivano il massimo sforzo della famiglia per festeggiare feste come la Comunione come se fossero nozze, nelle società di oggi si è più morigerati perché la Comunione è una delle tante occasioni di festeggiamento.

Insegnante

Ha ripreso il fatto che in passato emergeva l'importanza del "non buttare nulla". Era una consuetudine il passaggio di giochi e vestiti tra fratelli o tra conoscenti.

ESPERTO



In linea col il passaggio di vestiti, oggetti tra fratelli, l'esperto ha richiamato il testo di Giulietta Ascoli dal titolo "Balie" dove sono raccolti i ricordi di molti sulle loro balie,, soprattutto le "balie da latte" chiamate per allattare bimbi di alte madri.

Suggerimenti per conclusioni finali

L'esperto ha consigliato di ripercorrere il percorso effettuato riflettendo sui dati raccolti attraverso domande di ragionamento quali:- se manca il lavoro, cala la natalità? Se manca il lavoro che si vorrebbe fare, si emigra o si accetta quello che c'è?

Cambiamenti

Sulla base dei dati raccolti dal campione degli intervistati si possono suddividere i cambiamenti delineati e rispetto alla sfera tecnologica (riscaldamento, fotografie, giocattoli ecc.); rispetto all'welfare (numerosità nelle scuole, mobilità, studi "lunghi"), rispetto alle pratiche di vita quotidiana (abbigliamento, cucina, dieta…).

Simulazioni

Si è proposto di creare situazioni-problema per vedere cosa insegna la storia.
Siete il sindaco, tutti vogliono emigrare per mancanza di lavoro,cosa potreste fare?
Siete in una famiglia e vivete in una casa poco spaziosa, cosa possono fare i genitori…?
Ogni gruppo umano ha sviluppato specifici modi di vivere in relazione a ciò che si possedeva a livello di risorse, cultura ecc.

ESPERTO

Sapere usare le fonti. Il Metodo indiziario

Dalle foto è bene abituare i bambini a ricercare indizi lavorando per differenze, osservando vestiti, targhe ecc. la lettura di frammenti possono aprire piste di lavoro.

Contesto, età, abbigliamento possono fornire indizi precisi legati al le diverse epoche. Altri particolari possono essere distintivi, numeri, segni per abituare alla lettura, al metodo socio storico.

Anche la gestualità "parla". In alcune foto condivise emerge l'idea dell'appartenenza dei figli ai genitori a differenza della pedagogia della separazione più evidente oggi.

Nei racconti dei nonni emergono nomi di paesi. L'esperto ha suggerito di andarli a cercare per rilevare le differenze tra passato e presente rispetto al numero di abitanti, al numero di negozi ecc. Si può richiamare l'attenzione sui "borghi abbandonati".

Alcune immagini tratte dalla documentazione audiovisiva finale della classe IV B (Karis Foundation)

Con l'esperto abbiamo avviato i bambini ad essere non tanto "storici di contenuto" ma "di processo"...

BIBLIOGRAFIA

Irène Cohen-Janca, *L'albero di Anne*, Orecchio acerbo, 2010

I. Calvino, *Le città invisibili*, Mondadori, 2016

R. Volpi*, La fine della famiglia*, Mondadori

Neil MacGregor**,** *La storia del mondo in 100 oggetti*, Adelphi

N. Ginzburg, *Una famiglia*, Einaudi

N. Ginzburg, *Le voci della sera*, Einaudi

Lalla Romano, *L'ospite,* Lindau, 2016

Lalla Romano, *Inseparabile,* Einaudi

V. Codeluppi, *La vetrinizzazione sociale*, Bollati Boringhieri editore

F. Rousseau, *Il bambino di Varsavia. Storia di una fotografia,* Laterza

Collana Grandi Opere*. L'Italia del Novecento. Le fotografie e la storia,* Giunti editore

Giulietta Ascoli, *Balie*, Sellerio

Georges Vigarello, *Lo sporco e il pulito,* Marsilio editore

Il documento è stato redatto dal Centro di Documentazione Servizi alla Persona del Comune di Riccione (giugno 2022).